

# Cronaca di ANTIOCHIA

2005

A cura di p.Domenico Bertogli e Mariagrazia Zambon  
Katolik Kilisesi P.K.107 - 31002 ANTAKYA . Turchia

Tel.: 0326. 215 67 03 Fax: 0326.214 18 51 e-mail: domenicobertogli@hotmail.com



## Da Antiochia i più fervidi Auguri: *BUON NATALE e FELICE ANNO 2006 !*

Offriamo ancora una breve *CRONACA Di ANTIOCHIA* dell'anno che sta per avviarsi alla fine. Intendiamo ricordare così i pellegrini che sono passati, le persone care lontane e quanti continuano a collaborare con noi attraverso la loro preghiera, il loro aiuto spirituale e materiale perché tante iniziative diventino realtà in questa nostra gloriosa chiesa.

E' un segno di riconoscenza unita ancora al nostro sincero grazie...

*A tutti il nostro ricordo, la nostra preghiera e... sempre auguri di Pace e Bene!*

Sr. Germana, p.Domenico, Mariagrazia e comunità...



**ANTIOCHIA PREGA PER GIOVANNI PAOLO II  
(VEDI ARTICOLO: 8 APRILE 2005)**



**Cattolici, Ortodossi, Ebrei, Musulmani e Protestanti, pregano insieme...**



**Presenti le autorità della città e tanta gente**



**Incontro del 2002 a Roma con il Papa**



## Cronaca d'**ANTIOCHIA 2005**

*La Cronaca del 2004 terminava con la festa di Cristo Re e precisamente il 21 novembre: ora ne offriamo la continuazione. Prima di raccontarvi gli avvenimenti principali d'Antiochia nel 2005, vi presentiamo ancora la cartina della Turchia biblica e attuale.*



### NOVEMBRE 2004

**22 novembre.** Ieri alla chiesa ortodossa – essendo una fondazione legale - hanno avuto luogo le elezioni dei responsabili

per i prossimi due anni. C'era un'unica lista e così la vecchia guardia continuerà il suo lavoro, specialmente con la promessa di finire entro il 29 giugno, festa di S. Pietro e Paolo, il progetto

*Millenium* finanziato per il 70% dalla Caritas italiana. In Turchia si è abbattuta un'ondata di freddo senza precedenti per questa stagione: qui non fa che piovere e le montagne che circondano la città sono innevate.

**23 novembre.** Malgrado il tempo avverso, arrivano due pellegrini francesi in bicicletta – Christopher e Michel - e sono decisi a continuare il loro cammino. Nel pomeriggio porto al Muftì il messaggio che il *Consilio Pontificio per il dialogo inter-religioso* - firmato dal presidente Mgr. Michael L.Fitzgerald - invia ai musulmani alla conclusione del digiuno del Ramadan. Quest'anno il tema è: *"I bambini dono di Dio all'umanità"*. E' un atto quanto mai gradito e apprezzato poiché arriva dal Papa, il leader religioso più prestigioso del mondo attuale.

**25 novembre.** Dopo la celebrazione della Parola di Dio, festeggiamo il quarto anniversario di nascita di Kristofer e Lidia. Era da giorni che l'aspettavano e con tutta la terza comunità hanno spento le 4 candeline, tagliato la torta e ricevuto diversi regali.

C'era anche il loro nonno paterno e Kristofer gli ha chiesto candidamente perché lui non aveva portato il regalo! I bambini di oggi sono terribili, ma anche disarmanti...

**27 novembre.** Nella nostra regione si usa molto chiedere in prestito (specialmente denaro e va sempre a finire che lo si perde insieme al cliente). Non avevo però mai sentito che durante il Ramadan si

potesse chiedere a Dio una proroga di qualche giorno per il digiuno che si sarebbe poi "pagato" in seguito... E' quello che ha fatto la nostra donna delle pulizie: oggi ha digiunato perché era in debito di ciò con Dio!

**29 novembre.** Festa di S. Andrea: la chiesa ortodossa la celebra con solennità. E' ritornato dalla Corea il pastore presbiteriano con la novella sposa: nella loro chiesa fanno una piccola festa e anch'io sono invitato. Non resto molto, ma è stato utile per notare che ci sono diversi "pendolari" che si trovano a tutti i festeggiamenti, come una vecchietta nostra frequentatrice... per lei basta che ci sia da mangiare...

**30 novembre.** Con la seconda comunità per quattro settimane leggeremo la *Didache*, il primo catechismo della chiesa, scritto proprio nella zona di Antiochia insieme al vangelo di Matteo e il vangelo apocrifo di Pietro. E' interessante ripercorrere l'itinerario dei primi cristiani con ammonimenti, chiarificazioni e istruzioni quanto mai attuali anche oggi!

## DICEMBRE 2004

**2 dicembre.** Nella mia vita di frate non ho mai avuto dei regali vistosi per Natale... eppure nella vita può capitare di tutto. Vi riporto due lettere che hanno semplicemente del miracoloso e che mi hanno spiazzato completamente... E' vero che *non bisogna mai dire mai...*

**Eccellenza Rev.ma,  
Mons. Antonio MATTIAZZO  
Vescovo di Padova**

*Con questa mia lettera oso sottoporre alla Sua attenzione un altro grave problema, che esige da parte nostra una soluzione urgente. Unito all'edificio della nostra casa vi è una casetta, che era stata acquistata e ristrutturata da Suor Germana Fragiacomò, che da anni lavora nella nostra comunità cristiana e presta attualmente il suo aiuto alla Caritas locale e diocesana, come coordinatrice. In una sala a pian terreno, di suddetta casetta, è situato l'ufficio della Caritas, attraverso il quale (si è aperta una porta e fatto una piccola scala) si giunge direttamente ai locali della parrocchia. E' una tipica casa di Antiochia dei primi '800 di 163 m<sup>2</sup> a due piani con un piccolo giardino, tre camere con due bagni, due saloni (uno usato dalla Caritas), una bella cucina e un deposito con il calorifero. Suor Germana entro il 2005 entrerà in un monastero di clausura della Visitazione a Bruxelles, dove in estate ha fatto un periodo di prova di 2 mesi ed ivi inizierà il postulato. Ora sr. Germana vuole vendere questa casa alla chiesa per la stessa cifra che lei ha speso per l'acquisto e il restauro.... Vende questa casa per offrire un aiuto ad una famiglia cristiana numerosa della nostra comunità, che in seguito a disastri finanziari è caduta in povertà, e rischia che uno dei figli (sono in 4) vada in prigione. E' una scelta di sr. Germana dettata da un cuore generoso ed evangelico, anche perché le pendenze*

*giudiziarie procedono inesorabili e con la giustizia non si scherza...*

*I responsabili economici della nostra provincia di Parma sono già impegnati in altre spese urgenti, specialmente in Africa, perciò non possono affrontare questa spesa. Ricorro quindi a Lei per avere un aiuto, che ci permetta di conservare questa piccola casa, tra l'altro molto bella, che in avvenire potrà essere usata dalle consacrate o laiche missionarie, che si prevede verranno in aiuto a questa comunità. Una consacrata, Mariagrazia Zambon dell'Ordo virginum della diocesi di Milano, è già da due anni in mezzo a noi. Suor Germana entrerà in monastero presto ed il suddetto giovane, già diffidato dalla polizia, necessita a breve di tale somma per evitare la prigione. Chiedo a lei con molta trepidazione, con il permesso del mio provinciale fr. Paolo Poli, questo aiuto per la nostra Chiesa di Antiochia. Questo immobile è tanto utile, in un prossimo avvenire, per sistemare il personale, che opererà in questa chiesa. Ho pregato S.Luca di fare il miracolo... Mi scuso della richiesta, ma arrivano dei giorni in cui non si sa proprio cosa fare...Invocando la Sua benedizione La saluto.*

*p.Domenico Bertogli  
Parroco della chiesa cattolica di  
Antiochia.*

*Antakya 1.12.2004*

**Ed ecco la risposta arrivata il giorno dopo:**

Padova, 2 dicembre 2004

*Reverendo e caro P. Domenico,  
pace e bene !*

*Ho ricevuto la sua lettera inviata via e-mail, unitamente alle foto ed esaminato la sua proposta.*

*Considerando la situazione e vedendo che la Provvidenza, grazie all'intercessione di S. Luca, ci viene in aiuto, Le assicuro l'invio € 40.000,00 come dono di Natale per l'acquisto della Casa.*

*Lieto di poter fare questo dono alla Chiesa d'Antiochia e in fraterna comunione di spirito e di ministero mi confermo*

*Aff.mo in Cristo + Antonio Mattiazzo*

Non c'è niente da dire, solo grazie al Signore, a S.Luca e a Mons. Antonio Mattiazzo!

Al mattino presto qualcuno suona alla porta. Mi trovo davanti un milanese che da anni viene in Turchia in macchina, ma questa volta ha avuto una brutta avventura sull'autostrada che da Adana porta ad Antiochia: si era fermato per levarsi un giubbotto e proprio durante quest'operazione viene assalito da 6-7 giovani donne zingare che scappano con un buon bottino. Fino qui nulla di speciale, ma alla dichiarazione alla polizia si fa passare come un prete e il giorno dopo i giornali riportano in prima pagina l'avvenimento... Si ferma da noi solo per prendere un caffè e torna subito ad Adana, ma fa in tempo a mostrare alcuni giornali come fossero dei trofei... è lui l'eroe di questa avventura!

**3 dicembre.** Finalmente ricevo le 800

copie della **Cronaca di Antiochia 2004.**

Anche con l'influenza riesco a preparare oltre 150 buste da spedire in un pacco a S. Martino in Rio, Centro Cappuccino della Cooperazione Missionaria, sarà fr. Adriano Parenti che provvederà a spedirle ai diretti interessati, nella speranza che possano arrivare ai destinatari prima di Natale. Ne mando pure 150 con le relative buste anche a Mariagrazia a Milano. Essa rientrerà in Italia a giorni dopo una visita in Bangladesh, dove si è recata per poi scrivere un libro sulla presenza delle missioni del *Pime* in quella nazione.

**5 dicembre.** Arrivano due pellegrini svizzeri diretti in... India: Jil e Mireille. Resteranno due giorni nella nostra Casa di Accoglienza. Siccome i preti e le suore di Iskenderun sono andati a Smirne per la presa di possesso della diocesi da parte di Mgr. Ruggero Franceschini, vado a celebrarvi la messa domenicale. E' presente una bella assemblea devota e attenta. E' in questa occasione che noto bene lo sfolgimento di tante suppellettile della cattedrale e locali attigui, conseguenza dell'avvicendamento.... Alla Messa domenicale nella chiesa ortodossa si è sentito male il vecchio "abuna" e la celebrazione è rimasta a metà. Mancavano anche i diaconi andati a Mersin per l'ordinazione di un nuovo prete ortodosso.

**7 dicembre.** Viene alla celebrazione della seconda comunità una signora tutta eccitata: le hanno pignorato alcuni elettrodomestici per insolvenza di cambiali. Ha nella borsa un grosso

coltello per andar dal responsabile del sequestro a farsi giustizia. La celebrazione è sulla *Didachè* che tra l'altro invita al perdono da che ci fa del male... così alla fine lascia cadere i propositi di vendetta! I miracoli della Parola di Dio!

**9 dicembre.** Viene un giornalista belga, Martin Pascal, del *Le soir*, un giornale nazionale, per preparare un articolo sulla Turchia in vista del suo ingresso nell'Unione Europea. Resta circa due ore e si parla liberamente un po' di tutti i problemi concernenti questa eventualità. Per gli europei noi siamo un punto di riferimento molto importante.

**16 dicembre.** Puntualmente sotto Natale arriva il freddo e anche quest'anno non si smentisce: è la prima volta che durante la notte la temperatura va sotto zero con brinate e gelate. Anche tre dei nostri collettori dell'energia solare si rompono e dovranno essere sostituiti. E' un regalo di Natale anticipato! Oggi le televisioni non fanno altro che dare notizie sui colloqui dei politici turchi con il vertice europeo di Bruxelles: alla fine decidono che nell'ottobre del 2005 inizieranno i negoziati ufficiali per l'ingresso della Turchia nella Comunità Europea alla sola condizione che per tale data sia riconosciuta dai turchi la parte greca di Cipro. Da un sondaggio quasi il 70% per cento della popolazione è favorevole a questa prospettiva, anche se c'è una forte opposizione specialmente degli ultrà nazionalisti. A tale proposito mi è tornato in mente quello che ci diceva il nostro professore di Storia della Chiesa

durante il corso di Teologia: nella storia ci sono dei "corsi" "rincorsi", "ponti" che periodicamente rimescolano le carte degli eventi. Credo che per la chiesa di Turchia nasca una nuova era: quelle che sembravano comunità destinante all'estinzione, potranno essere invece trampolini per far rivivere le comunità evangeliche di Pietro, Paolo e Giovanni... Personalmente ne sono più che convinto!

L'architetto annunzia che ha ricevuto l'approvazione dalle Belle Arti per il progetto di restauro della "*Casa S.Luca*" (sponsorizzato dalla diocesi di Padova). Dalla presentazione di tale progetto non è passato nemmeno un mese... veramente un record, dovuto anche al fatto che l'architetto in persona se n'è occupato.

**18 dicembre.** Grandi titoli sui giornali: *siamo europei, finalmente l'Europa ha capito che non può fare a meno della Turchia, la Turchia arricchisce l'Europa* ecc... Insomma, una grande vittoria turca che ha rimediato le sconfitte di Lepanto e Vienna! Presso l'università di Antiochia c'è una conferenza tra i rettori delle università della regioni confinanti: le mogli ne approfittano per venire a visitare anche la nostra chiesa restando ammirate per gli ottimi restauri eseguiti. Sono pure interessate a chiedere spiegazioni sul significato delle diverse icone. Mariagrazia telefona per annunziare che dovrà rimandare il suo rientro avendo ingessato una caviglia per una brutta storta presa... In questa maniera fa felice la sua famiglia e meno noi di Antiochia!

**20 dicembre.** Primo incontro con il nuovo Vicario dell'Anatolia e i sacerdoti, le religiose e gli operatori pastorali presenti in diocesi. E' stato introdotto con una riflessione sull'Eucaristia essendo l'anno dedicato ad essa. Si concelebra e si finisce con un'agape fraterna molto semplice e fraterna con gli auguri dell'imminente Natale.

**24 dicembre.** Mi telefona p.Aurelio Rossi, un cappuccino che ha speso la vita per raccogliere fondi per le missioni, e mi annuncia che proprio a mezzogiorno è arrivata *la Cronaca di Antiochia 2004*. Spero che così i numerosi amici, benefattori e confratelli in questi giorni di feste avranno anche il nostro augurio e il nostro ricordo.

Oggi piove e porto un elettricista alla Grotta di S. Pietro perché la luce salta e l'illuminazione è insufficiente.

Anche quest'anno alle 20.00 andiamo a celebrare la nascita di Gesù nella grotta di S.Pietro, un evento sempre suggestivo e molto significativo. Fa freddo e c'è il timore che non ci sia molta gente. Invece piano piano si riempie specialmente di giovani. Quest'anno poi i giornalisti e le telecamere restano fino alla fine. E' un'esperienza quanto mai indescrivibile e sempre nuova per l'atmosfera da catacomba con l'assemblea molto attenta alle letture e ai canti che rievocano un avvenimento che tocca ancora l'uomo di oggi nella sua sete di pace e fratellanza. Assicuro che abbiamo ricordato con affetto tutti i nostri amici, benefattori e conoscenti e li abbiamo presentati all'Emmanuele, il "principe della Pace", perché sia a loro vicino e continui ad

operare in loro. E' stata un'ora passata nella precarietà, ma ricca dell'incontro con il Natale del Signore. La questua è per la *Caritas* perché in simili occasioni non si possono dimenticare gli "emarginati", gli "ultimi"...

Quest'anno la Chiesa ortodossa ha anticipato la celebrazione, ma è stata ugualmente lunga con un'assemblea di persone adulte e anziane in netto contrasto con quanto avvenuto alla grotta di S.Pietro. Qui si sta officiando con il passato, mentre là ha celebrato la chiesa del futuro con un'assemblea giovane piena di vivacità ed entusiasmo. La chiesa poi era addobbata in maniera molto vistosa specialmente con fiori di plastica e veli sgargianti, in contraddizione con la tradizione orientale. Alla conclusione sono venute le autorità della città per il rinfresco e gli auguri di Buon Natale che si sono conclusi con i fuochi d'artificio.

Finalmente verso mezzanotte con sr. Germana possiamo tagliare il panettone e aprire lo spumante per augurarci il buon Natale... felici di aver rivissuto un'esperienza un'unica, proprio dove abbiamo preso il nome di "*cristiani*".

**25 dicembre.** E' Natale, ma fuori è un sabato normale molto freddo, tra l'altro con la mancanza della luce elettrica per tutta la giornata. Per fortuna il nostro generatore ci permette di ovviare a questo inconveniente... Facciamo gli auguri al nuovo Vicario Apostolico dell'Anatolia Mgr. Luigi Padovese che ci assicura di non aver mai vissuto così intensamente il "Tu scendi dalle stelle..." (Sono senza luce e il generatore fuori uso...)!



Verso sera la Messa con una bella assemblea e poi partecipiamo alla cena dei cristiani in un albergo della città. Saremo stati un 300 persone con le autorità locali. E' un momento di aggregazione, ma molto mondano e rumoroso con musica assordante. E' la maniera orientale di far festa!

**26 dicembre.** E' domenica. Cosa quanto mai inconsueta con una densa nebbia che continuerà per qualche giorno. In mattinata passa una signora olandese che porta un cero da accendere davanti al presepio. Vive con un turco in un paese della zona e non voleva lasciare passare la festa senza un gesto tradizionale della sua infanzia. Il nostro non è un gran presepio, ma molto semplice che rievoca bene la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

Dopo la Messa vespertina giochiamo a tombola con in palio anche dei begli orsacchiotti regalatimi in Italia da una signora, il ricavato va ancora alla Caritas. Con una seconda lotteria riusciamo a raccogliere circa 600 €, quasi tre stipendi di un operaio!

**29 dicembre.** Riunione ad Iskenderun dei sacerdoti e delle religiose del Vicariato apostolico sotto la presidenza di Mgr. Padovese e i responsabili della Caritas Turchia in vista di una nuova ristrutturazione. Si vuole rendere questo servizio ai poveri maggiormente efficace e incisivo.

Dopo la celebrazione della Parola di Dio delle nostre comunità neocatecumenali di Antakya, arriva Babbo Natale con tanti doni per i bambini. Purtroppo al

*trambalante vecchietto* durante la distribuzione dei regali gli cadono le brache... e pensare che Babbo Natale era nientemeno che sr.Germana! Lascio a voi immaginare la scena, specialmente per la gioia dei grandi che ridevano a crepapelle!

Questa sera la polizia ci ha riportato la chiave della nostra porta d'entrata: per due mesi hanno fatto la guardia, seguendo l'ordine venuto dall'alto di proteggerci durante le feste. Hanno usato il nostro saloncino anche per riscaldarsi e farsi il tè durante alcune notti molto rigide.

**31 dicembre.** E' l'ultimo dell'anno e durante il giorno molta gente è per le strade: tutti si preparano ad attendere il 2005. C'è la crisi economica, ma ugualmente si trova qualchecosa per questa festa.

Viene da noi la famiglia della signora che lavora con noi, portando una cena squisita, rallegrata da tre bambini quanto mai vispi. Giochiamo anche a tombola e verso le 23 tagliamo la torta e brindiamo con lo spumante (i bambini con la Coca Cola!) ! Fuori già in prima serata si sentivano spari a destra e sinistra intensificatisi con l'avvicinarsi della mezzanotte. Questi botti sono una cosa nuova che sta prendendo quanto mai piede... Allo scoccare delle 24 sono stati i fuochi d'artificio organizzati dal Comune in piazza a dominare i cieli antiocheni. E' la globalizzazione che avanza. Da notare che i canali religiosi trasmettono momenti di preghiera dalle maggior mosche della Turchia e i vari *predicatori* tuonano contro gli usi occidentali che si

stanno introducendo nel paese non consoni al proprio patrimonio culturale... Strano, ma vero!

Diamo l'addio al 2004 che ci ha portato tante cose belle, ma anche una crescente crisi economica rendendo la gente molto preoccupata per il domani. Come cristiani ci sentiamo sempre più chiamati ad essere testimoni della speranza in un mondo che perde tanti valori umani e si affida all'effimero...

## ANNO 2005



### GENNAIO 2005

**1 gennaio.** Ci si potrebbe aspettare che dopo il grande veglione la città sia addormentata, invece già in mattinata c'è animazione e tanti negozi sono aperti. E' sabato e il pane quotidiano bisogna continuare a guadagnarselo. Oggi poi per la Turchia è un giorno storico: vengono tolti dalla Lira Turca ben 6 zeri... Si andava avanti con milioni e miliardi e ora si ricomincia con *lire* (un euro vale 1,750 lira turca) e centesimi (in turco *kuruş*...) come 60 anni fa!

Sono arrivati i primi commenti della *Cronaca di Antiochia 2004*. Riporto quello di un monaco di Bose:

*“Carissimo p. Domenico, ci è giunta la cronaca di Antiochia dell'anno che si è appena concluso e ci tenevo a ringraziarti. Conservo sempre un ricordo molto caro delle mie visite ad Antiochia, città che amo particolarmente, ma la vostra cronaca aumenta la nostalgia, e non solo per quello che Antiochia è stata (fu questo ciò che mi ci attrasse la prima volta), bensì per quello che è ancora oggi, grazie a voi. Leggere dei vostri*

*rapporti così fraterni con gli altri cristiani, con gli ebrei e con i musulmani rinfranca e fa gioire. Non esito a dirlo: quello che vivete ha a che fare con quell'evangelo che proprio ad Antiochia ricevette forma e fu messo per iscritto. Coraggio e tanti tanti auguri per il prossimo anno.*  
**Sabino Chialà**

e quello del parroco di Bazzano (BO):

*“Carissimi p. Domenico e Mariagrazia, mi è giunta la desideratissima Cronaca di Antiochia. La sto leggendo con molto interesse. Continuo a ringraziare il Signore per averci fatto incontrare, seppure in modo fugacissimo, poco più di un anno fa. La vostra esperienza è molto singolare sotto ogni punto di vista, ma particolarmente per quanto riguarda l'annuncio di Cristo e il rapporto con le realtà circostanti, che sono ben più grandi di voi ma nello stesso tempo molto attente a voi. Per tanti aspetti (penso al fatto religioso) il nostro*

*Occidente va assomigliandosi alla vostra situazione. E' per questo che guardo con simpatia le vostre vie, cercando anzi di imparare qualcosa... Auguro di trascorrere con gioia le feste della manifestazione del Signore. Un abbraccio fraterno*  
**don Franco Govoni**

**2 gennaio.** Noi, nella chiesa cattolica, celebriamo oggi l'Epifania e sr. Germana ricorda il suo 31° anniversario di professione. Per l'occasione viene a presiedere l'Eucaristia Mgr. Luigi Padovese con i pp. Eusebio e Roberto, le suore di Iskenderun e tanti fedeli. E' pure presente il prete ortodosso e un diacono. Il vescovo celebra e fa il discorso in un discreto turco, suscitando l'ammirazione dell'assemblea che non se lo aspettava. Alla fine ci sono i convenevoli di rito e una bella tavola di dolci per festeggiare sr. Germana e dare il benvenuto al nuovo pastore.

**9 gennaio.** La chiesa ortodossa ieri sera ed oggi ha vissuto due eventi importanti: i due diaconi sono stati ordinati sacerdoti. Uno era diacono da circa due anni ed è ancora giovane, mentre il secondo era un direttore dell'amministrazione pubblica che con l'inizio dell'anno è andato in pensione. Fu un vecchio prete ortodosso della città a permettergli di studiare e lui e gli aveva promesso che un giorno sarebbe diventato abuna... così ha mantenuto la promessa. Proprio alle preghiere finali della celebrazione arriva Mgr. Luigi Padovese che incontra e saluta per la prima volta il metropolita ortodosso di Aleppo Mgr. Bulos Yazici e

fa gli auguri ai nuovi sacerdoti davanti a tutta l'assemblea. E' stato un gesto quanto mai apprezzato che è proseguito durante il pranzo e si è concluso con la visita del vescovo ortodosso alla sede del Vicariato apostolico a Iskenderun il giorno dopo. Sono piccoli grandi passi che piacciono tanto ai fedeli, stanchi di divisioni spesso incomprensibili e aiutano a trovare quell'unità voluta dal Signore. Antiochia ancora una volta è protagonista della sua vocazione al dialogo e all'unità! Anche Mariagrazia, appena tornata dall'Italia, riesce a partecipare a questo evento.

**10 gennaio.** Dopo il freddo di dicembre, abbiamo delle bellissime giornate. Oggi viene il primo gruppo del 2005: sono 23 coreane con alcune suore della Carità. Parlano solo la loro lingua e anche la guida capisce soltanto un po' di turco e inglese... Pregano con fervore e poi ripartono per Tarso e la Cappadocia.

**12 gennaio.** Il Nunzio Apostolico in Turchia mi ha chiamato ad andare ad Ankara perché questa sera il prefetto di Antakya con tre parlamentari della regione andranno a trovarlo. Sono partito ieri sera con l'autobus e di buon mattino eccomi alla Nunziatura dopo 9 ore di viaggio. Celebro per le suore e le focolarine. Ne approfitto per andare al consolato siriano a ritirare un visto di tre mesi per entrare in Siria e poi partecipo all'incontro programmato con il Nunzio e i politici riguardo alla grotta di S.Pietro. Momento positivo in quanto il dialogare aiuta a trovare soluzioni utili per entrambi: il nodo principale è stabilire lo

stato giuridico di questa chiesa rupestre, proprietà della Santa Sede benché la Turchia abbia espropriata e la usi come museo. Essendo una chiesa deve essere usata unicamente come tale e gestita dai suoi rappresentanti...Vedremo. Dopo cena, contro il parere del Nunzio, riprendo l'autobus e alle 8 del mattino sono già ad Antiochia per celebrare la Messa.

**15 gennaio.** Siamo invitati alla riunione del Rotary Club che distribuisce due premi in occasione del centenario di fondazione in Turchia. L'invito stesso è un riconoscimento per quello che si fa per la promozione umana, sociale e culturale. Ci sono rappresentati nazionali e diversi membri venuti da molte parti della Turchia. Del protocollo siamo gli unici cristiani. Rimaniamo colpiti del bene che fanno... come una *Caritas laica!* Nel primo pomeriggio passa un gruppo coreano residente negli USA (24) con un sacerdote, veramente molto devoti.

E' arrivata la prima lettera di mons. Padovese in cui viene ufficializzata la nomina di p.Domenico a Vicario Generale del Vicariato dell'Anatolia.

**18 gennaio.** Inizia la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Noi ogni mattina durante la Messa leggiamo la preghiera ufficiale fiduciosi che il Signore non può ignorare l'invocazione di tanti suoi discepoli.

**20-23 gennaio.** E' la festa del Kurban Bayram (del sacrificio del montone). Malgrado la crisi economica tantissimi

non rinunciano a questo rito alquanto primitivo, e ovunque, il primo giorno, si vede colare sangue. Si vanno a portare gli auguri alle autorità sempre sensibili a questi gesti.

Durante le feste abbiamo due ritiri spirituali nella nostra parrocchia: il primo con i giovani di Iskenderun-Antiochia (una quindicina) che fanno anche una visita alla sinagoga chiedendo informazioni sulla loro fede e il secondo con la nostra comunità (23).

Il 21 sera viene a trovarci il Nunzio Apostolico in Siria mons. G.Battista Morandini con il segretario della Nunziatura mons. Julio destinato a Cuba. Sono venuti a fare un pellegrinaggio lampo di un giorno e mezzo. Il 22 li porto a Tarso, celebriamo nella chiesa-museo e, dopo aver visitato i luoghi più significativi della città, pranziamo presso le suore Figlie della Chiesa. Ritorniamo ad Antiochia con una sosta alla grotta di S.Pietro e una scappata sul monte Silpio per ammirare un suggestivo panorama della città. Infine il prelado assiste alla Messa del sabato sera con molta semplicità e disponibilità ricordando ai presenti la grande eredità che hanno ricevuto da Pietro, Paolo, Barnaba .... intrattenendosi affabilmente con tutti.

Il giorno dopo sotto una pioggia torrenziale, prima di rientrare in Siria, vanno fino al porto dove Paolo è partito per il primo viaggio apostolico accontentandosi di qualche fotografia, che inviamo loro via e-mail con i ringraziamenti per la loro visita. Il giorno dopo ci rispondono con questa lettera.

*“Carissimo Padre Domenico,*

*Mi sono lasciato precedere, ma avevo già 'sul tavolo il tuo indirizzo per dirti il nostro saluto, il nostro ricordo e soprattutto il nostro grazie per la bontà con la quale ci hai accolto per il nostro "mini-pellegrinaggio Paolino" con sr Germana e Maria Grazia. Ma ti chiediamo di trasmettere questi sentimenti anche alle buone Religiose di Tarso.*

*E' stato per me, per Mons. Julio e Samer un momento di grazia: potere rinnovare la nostra fede alle fonti paoline con dei fratelli e sorelle appena incontrati e durante la settimana di preghiere per l'unità, e' stato un dono del Signore. Brevi ma così intensi momenti di condivisione e di preghiera ti fanno sentire quanto sia sempre bello, necessario ed arricchente l' "habitare fratres in unum". La vostra "piccola comunità" ha anche questa responsabilità: essere strumento di rinnovamento spirituale per quanti lo cercano alle sorgenti della fede. E lo e' stato soprattutto per noi che veniamo da Damasco, città della trasformazione di Paolo in Apostolo delle Genti. Il ritorno e' avvenuto sotto piogge abbondanti e persino pericolose. Ma il dono fattoci da Paolo il giorno prima visitando il suo paese natale e' stato una prova in più di come Lui ci aveva attesi e benedetti!*

*Da parte mia, la promessa di ritornare sulle strade di Paolo per godere della vostra amicizia. Con Mons. Julio e Samer, ancora un grazie affettuoso a te, a sr. Germana, a Maria Grazia, alle Suore di Tarso ed al "vostro piccolo*

*gregge" con il quale abbiamo condiviso una Eucarestia commovente della 'piccola Chiesa degli Atti degli Apostoli'. Siete parte ormai dei nostri amici cari e vi assicuriamo una preghiera perchè il Signore, ricco in misericordia, esaudisca quanto di piu' bello e di piu' caro portate nel vostro cuore di servitori ammirati di questa antica e sempre giovane Chiesa di Antiochia.*

*A nome anche di Mons. Julio e di Samer, ogni bene nell'Emanuele, che ci sarà sicuramente compagno ed amico fedele anche durante tutto il nuovo anno. In Domino,*

**+ G.B. Morandini, N.A. in Siria**

Siamo nelle vacanze della fine del primo trimestre scolastico - dureranno tre settimane - e così in questi giorni di festa tantissimi turchi provenienti un po' da tutta la Turchia, visitano la nostra chiesa con tanto interesse. Da Antakya tre giovani catecumeni sono andati a Istanbul per partecipare ad un incontro tenuto dal nostro fr. Hanry sul battesimo e la conversione.

**24 gennaio.** E' morto il padre del nostro architetto che tra l'altro è sindaco nel suo paese. Andiamo a casa sua a porgergli le condoglianze: gli uomini e le donne separatamente. Nel salone dove si trovano i primi vengono letti in continuazione brani del Corano e canti religiosi. Sarà così per tre giorni con la visita della tomba al sorgere del sole. Come lo esigono le consuetudini locali, ripeteremo la visita due giorni, dopo trattandosi di una persona molto amica.

**27 gennaio.** Oggi è la festa principale degli Aloiti. Oltre la metà dei negozi è chiusa.

In serata c'è una grande riunione al palazzetto dello sport (abbiamo ricevuto l'invito anche noi) e tra gli ospiti d'onore il Ministro della cultura e del turismo turco. Il giorno dopo visita il Museo dove vengono inaugurate due nuove sale che espongono specialmente monete e si reca pure alla grotta di S. Pietro. Il giorno dopo i giornali locali parlano in lungo e in largo dell'avvenimento sottolineando che il Ministro ha incoraggiato le autorità locali a prendere in mano il loro futuro senza non aspettarsi tutto dalla capitale... In parole povere: è ora che si rimbocchino le maniche!

**30 gennaio.** E' una domenica molto piovosa. Oggi tutti i giovani ortodossi della zona di Antakya si ritrovano con i loro preti a Samandağ, vanno anche alcuni nostri cattolici. Lo scopo è di farli conoscere tra di loro per eventuali matrimoni: avrebbe potuto essere anche una buona occasione per presentare loro la Buona Novella, ma sfortunatamente questo non è stato fatto... se non durante la liturgia del mattino, tutta in arabo. Erano oltre 150!

## FEBBRAIO 2005

**1° febbraio.** Anche quest'anno sono arrivati i candidati all'entrata nel seminario di Friburgo di alcune diocesi tedesche. Sono 16 giovani che abiteranno una casa di Barbara, e due studenti di teologia con il direttore, che alloggeranno nella nostra Casa di accoglienza.

Rimarranno fino al 17 marzo... Sono nostre ospiti anche due signore americane, affascinate dalla città dove per la prima volta siamo stati chiamati "cristiani" e hanno intenzione di fare un po' di evangelizzazione presso i musulmani!

**4 febbraio.** Da alcuni giorni pioggia e freddo. Oggi pomeriggio è venuto a rendere visita il nuovo pastore protestante coreano (presbiteriano) con la giovane moglie. E' da circa un anno che si trova ad Antiochia e parla già il turco. Ha voluto visitare tutti i nostri locali, rimanendo ammirato per quanto la chiesa cattolica abbia potuto realizzare in questa città.

**6 febbraio.** Alla Messa domenicale partecipano anche i seminaristi tedeschi con il loro rettore e direttore spirituale. E la cosa si ripeterà anche per le domeniche successive. Intercaliamo letture nelle due lingue come pure i canti e le omelie. E' più che mai visibile la *cattolicità* della chiesa, espressione usata dal grande santo di questa città S. Ignazio.

**7 febbraio.** Partenza delle due americane per la Terra Santa. Una prima di salutarmi, mi chiama in disparte e con aria furtiva, mi fa vedere che ha pure il passaporto israeliano essendo nata in Israele e il suo atto di battesimo avendolo ricevuto in una chiesa cattolica americana. Insomma, ci teneva a dirmi che era una convertita dall'ebraismo.... Mi ha pure assicurato che gli israeliani convertiti al cristianesimo sono sempre di più.

**9 febbraio.** Nel pomeriggio arriva un gruppo tedesco (25): fanno solo una preghiera perché il sacerdote che li accompagna è caduto vicino alla grotta di S.Pietro ed è rimasto in albergo.

**13 febbraio.** Ancora giorni molto freddi. Oggi per i cattolici è la prima domenica di quaresima, mentre noi, unendoci agli ortodossi continuiamo con quelle ordinarie... Alla messa domenicale, presieduta dal nostro vescovo, i tedeschi fanno le loro letture, mentre noi le nostre completamente differenti... senza imbarazzo poiché i tedeschi non conoscono il turco e i turchi la lingua degli ospiti. Solo il vescovo deve fare due discorsi completamente differenti: Mgr. Luigi Padovese parla perfettamente il tedesco. Durante tutta la celebrazione una troupe televisiva fa riprese perché sta preparando un CD - commissionato dalla prefettura – su Antiochia. Ieri avevano ripreso gli esterni... Un'ottima occasione per reclamizzare la chiesa cattolica di questa città!

**14 febbraio.** Oggi anche ad Antiochia è S.Valentino, il santo degli innamorati. Data la crisi economica in tutti gli angoli del mercato vendono rose e cestini... artificiali! In passato non si festeggiavano i matrimoni con noci e fichi secchi?

**17 febbraio.** Dopo la consulta quasi plebiscitaria (16 su 18) in cui Mgr. Luigi Padovese mi chiedeva di affiancarlo come Vicario Generale del Vicariato, oggi mi tocca fare un lungo giuramento

sulla fede cattolica e di fedeltà al servizio richiesto davanti a due testimoni!!!

**21 febbraio.** Giornata di arrivi: sr. Germana ritorna da Ankara dove è stata a trovare il marito di una sua cugina che sta molto male all'ospedale. In serata arriva invece il fratello di Mariagrazia, Francesco con la fidanzata Valentina, venuti per preparare un CD sulla musica turca.

**22 febbraio.** Giornata di spiritualità a Iskenderun con il nostro vescovo, i sacerdoti, le religiose e alcuni laici. Il tema: la preghiera. Il giorno dopo è dedicato alla Caritas.

Per 10 giorni diversi gruppi di rappresentanti della BMW, presenti ad Antiochia per uno stage di prova sui nuovi modelli di questa marca automobilistica, verranno a visitare a turno la nostra chiesa.

**25 febbraio.** Oggi sono arrivati i catechisti itineranti neocatecumeni responsabili della Turchia. Sono in visita dal Vescovo e poi resteranno alcuni giorni per fare una catechesi sulla Quaresima e conoscere il cammino delle tre comunità ascoltando ogni fratello.

**26 febbraio.** Mons. Padovese, venuto in visita dal rettore dell'università di Antiochia per prendere accordi per il prossimo simposio (26-28 giugno) su "San Paolo e Antiochia", ricambia l'invito con un pranzo a Iskenderun, nell'episcopio. Vado anch'io, partecipando così a questa agape quanto

mai cordiale. Credo che i rapporti umani si possano migliorare molto anche con un piatto di cannelloni...

**27 febbraio.** La stradina che porta all'entrata della nostra chiesa oggi è impraticabile per la montagna di sabbia e cemento scaricata proprio davanti a noi: i vicini stanno costruendo abusivamente un nuovo piano per la loro casa. Non hanno fatto tuttavia i conti che oggi in città ci sono oltre 200 architetti provenienti da tutta la Turchia proprio per un simposio su come salvaguardare i vecchi quartieri! Ovviamente vogliono venire a visitare anche la nostra chiesa: noi li facciamo entrare dal portone della casa di accoglienza, ma il patatrac è fatto! Il giorno dopo puntuale arriva una denuncia che li obbliga a smontare in fretta e furia le impalcature, anche se la gettata è ancora fresca. Questa casa è stata bloccata ma purtroppo il nostro quartiere, proprio nel centro storico della città è diventato un luogo di abusivismo e deturpazione come nelle peggiori periferie delle città!

## MARZO 2005

**1 marzo.** Oggi pomeriggio ci incontriamo alla chiesa ortodossa per discutere come agire secondo le direttive della Caritas. Infatti ogni ufficio locale sarà affiancato da un comitato incaricato di esaminare le diverse situazioni e insieme trovare una soluzione. La chiesa ortodossa parteciperà con due sacerdoti e tre signore, mentre quella cattolica con il parroco e due rappresentanti.

Evidentemente la collaborazione gestita in maniera comunitaria non potrà che essere positiva e arrivare efficacemente ai veri bisognosi. E' un primo passo che sarà messo alla prova con la prossima campagna di condivisione della Quaresima.

**3 marzo.** Viene a visitare la nostra chiesa l'ambasciatore israeliano di Ankara accompagnato dal capo della comunità ebraica della città, vecchio allievo dei salesiani di Istanbul. Parla anche l'italiano e dice che la sua seconda patria è Roma dove si è sposato e ha un appartamento. Ha quanto mai gradito un caffè espresso e ha fatto lui stesso diverse fotografie. Quello che mi ha impressionato è stato lo spiegamento di polizia... certamente oltre una ventina in borghese e uniforme!

**5 marzo.** Giornata della commemorazione dei morti per la chiesa ortodossa (9 giorni prima della Quaresima) e anche noi ci adeguiamo nella liturgia. Nel pomeriggio passa il console tedesco di Istanbul con la sua signora. Ha la possibilità d'incontrare il rettore dei seminaristi che stanno facendo lo stage qui ad Antiochia e scoprono che sono della stessa città, Friburgo! Vorrebbe partecipare alla messa domenicale, ma sfortunatamente coincide con l'orario della sua partenza.

**7 marzo.** In mattinata visita del patriarca armeno gregoriano di Istanbul *Mesrob II°* con un sacerdote e diversi laici. Sta svolgendo il pellegrinaggio di metà Quaresima con quasi 500 fedeli nei



luoghi dove si trovano ancora piccole comunità, anche se senza sacerdote: Antakya, Iskenderun, Samandağ e Kirikan. Alla fine fa una preghiera in chiesa e benedice i presenti. E' stato quanto mai gentile e premuroso. Dopo l'incidente stradale dell'anno scorso l'ho visto quanto mai in forma: la medicina fa dei miracoli impensabili!

Oggi ha inizio la catechesi quaresimale che si protrarrà per cinque settimane. Ci sono una trentina di persone.

**8 marzo.** Parte il fratello di Mariagrazia con la fidanzata. Si fermeranno qualche giorno ad Istanbul accompagnati da M.Grazia. Arriva un gruppo evangelico tedesco (25): fanno una preghiera e si intrattengono a lungo, interessati della nostra esperienza ecumenica e interreligiosa.

**10 marzo.** P.Oriano Granella, presidente dell'associazione ETERIA, chiede di avere il testo del libro che Mariagrazia ha quasi completato su Antiochia. E' disposto a farne la grafica con le fotografie del suo ricco archivio e di finanziarne la stampa... meglio di così non si poteva desiderare!

Giornate di pioggia che sono una benedizione per la campagna.

**12 marzo.** Pranzo organizzato dalla Caritas e dalla chiesa ortodossa prima di entrare in Quaresima. Ci sono un centinaio di persone tra cui il rettore e 5 seminaristi del collegio Borromeo di Friburgo. Questi danno una nota di giovinezza partecipando attivamente alle danze con le compassate matrone...

Visita alla nostra chiesa del sindaco di Aleppo con una delegazione di quella città: si sentono nel loro ambiente. Infatti questa città siriana a solo 100 Km. È molto simile ad Antiochia per ambiente, clima e gastronomia.

**14 marzo.** Oggi inizia anche per noi la Quaresima. Continua la catechesi con un bel gruppo di partecipanti anche se i nuovi sono solo una decina.

**16 marzo.** Celebrazione vespertina delle Ceneri con la chiesa piena. Dopo andiamo da Barbara, alla festiciola data dai seminaristi tedeschi in partenza per Istanbul e Roma dove festeggeranno la Pasqua. E' un addio con discorsi e vari riconoscimenti... al parroco tocca una scatola di cioccolatini e una foto ricordo!

**17 marzo.** In serata Barbara porta l'ambasciatore tedesco in Turchia con la propria moglie. E' in visita privata nella nostra città e ha voluto vedere anche il luogo della chiesa cattolica.

Dal catasto è arrivata la risposta negativa alla nostra richiesta di acquistare dalla Provincia di Parma i nostri beni di Antiochia. Così continuiamo a non risultare proprietari delle nostre case. Del resto in tutta la Turchia la Chiesa Cattolica esiste di fatto ma ufficialmente è ignorata e sta lottando perché sia riconosciuta come personalità morale.

**20 marzo.** Prima domenica di Quaresima. Alla chiesa ortodossa è la festa delle icone, la prima solennità di altre tre prima della Pasqua. Molta gente va in chiesa solo in simili occasioni.

**24 marzo.** Messa crismale ad Iskenderun con il vescovo: ci sono i sacerdoti del Vicariato. Per mesi la chiesa è rimasta chiusa per restauro e ora finalmente torniamo a celebrarvi, anche se la consacrazione effettiva è prevista per aprile. Per noi di Antiochia è un avvenimento che ci spiazza essendo appena entrati in Quaresima.

**25 marzo.** Oggi arrivano diversi visitatori anche perchè in Europa iniziano le ferie pasquali. Inizia un piccolo gruppo giapponese (17) di Tokyo, poi un gruppo di giornalisti turchi inviati dalla prefettura, tra cui un opinionista del Milliyet che vuole una fotografia con "la suora giovane e bella (Mariagrazia)". Nel pomeriggio viene un gruppo di giornalisti europei (tedeschi, svizzeri, greci ecc...) che sono impegnati a conoscere la realtà turca e fanno tante domande alle quali non sempre è facile rispondere... Restano oltre un'ora alle prese con i loro taccuini per prendere appunti su quello che si dice. Infine arriva una scuola di Mersin formata da 200 studenti e relativi insegnanti: a turno si possono soddisfare le loro curiosità sia sul luogo che sulla religione.

**26 marzo.** Ancora visitatori. Un piccolo gruppo evangelico filandese, poi un gruppo dell'università di Kayseri (l'antica Cesarea di S.Eusebio) abbastanza tradizionale e religioso: lo si capisce dalle domande sul Vangelo e il cristianesimo... Infine in serata arriva la giornalista Sara con il fotografo Diego: preparerà un servizio per JESUS sull'ecumenismo e il

dialogo interreligioso.

**27 marzo.** Oggi per i cattolici è Pasqua, mentre per noi solo la seconda domenica di Quaresima. La chiesa ortodossa, avendo ora tre Abuna (sacerdoti), aveva iniziato a fare una Messa anche in turco nel tardo pomeriggio e quasi in concomitanza con la nostra... Appena dopo un mese, annunziano che non ci sarà più per mancanza di fedeli. Oggi alla nostra messa domenicale si aggiunge un gruppo evangelico svizzero di lingua tedesca: alla fine si dichiarano contenti di avere vissuto una bella esperienza quanto mai inaspettata in un paese musulmano. E' vero Antiochia non finisce mai di stupire... I responsabili della Chiesa Ortodossa della nostra città vanno a fare visita a Mgr. Luigi Padovese e a fargli gli auguri pasquali in un clima quanto mai fraterno.

**29 marzo.** Ancora un gruppo austriaco (24) che celebra nella nostra chiesa. E' arrivato un sacerdote cileno con la mamma: ha finito di studiare a Roma e prima di rientrare nel suo paese è venuto a visitare i luoghi biblici della Turchia. Resterà 2 giorni prima di partire per l'Est del paese. Continua la catechesi nella nostra parrocchia: questa sera ha luogo la celebrazione penitenziale con oltre 40 persone e si protrae per oltre 2 ore. P.Roberto è venuto da Mersin per dare una mano.

Da oggi non siamo più "Cappuccini della Provincia di Parma", ma "dell'Emilia Romagna", infatti da oggi le due provincie si sono fuse in un'unica unità con oltre 200 fratelli e ben tre missioni

(Turchia, Centr'Africa e Etiopia). Auguri!

**31 marzo.** Celebra nella nostra chiesa un grosso gruppo sloveno (42) con 10 sacerdoti. Prepariamo un CD di canti della chiesa cattolica che saranno utilizzati per il documentario che sta preparando la prefettura. E' in fase di montaggio e lo richiedono con urgenza...

## APRILE 2005

**1° aprile.** Brutte notizie da Roma sulla salute del Papa. In serata, prima della catechesi, organizziamo una veglia di preghiera con i sacerdoti della chiesa ortodossa. Sono presenti anche una TV locale e diversi giornalisti... Mandiamo pure un fax alla segreteria di Stato del Vaticano, assicurando che i cristiani di Antiochia sono vicini a Roma e pregano per il Papa...

**2 aprile.** Oggi la comunità cattolica di Antiochia festeggia il compleanno di p.Domenico quanto mai in sordina per l'agonia del S.Padre. A mezzogiorno ci riuniamo in chiesa per pregare e alla Messa delle comunità ci sentiamo vicini al Papa nel suo letto di dolore. Nella trasmissione serale della Tv l'annuncio della morte e subito diverse telefonate di cordoglio e di partecipazione. La prima in assoluto è di una guida turistica musulmana che da anni viene ad Antiochia.

**3 aprile.** Giornata di lutto. Tutto il giorno visite continue per fare le condoglianze: i primi i sacerdoti e i responsabili della chiesa ortodossa. Nel frattempo abbiamo

sistemato in chiesa un poster di Giovanni Paolo II°, e pian piano viene sommerso di fiori. La Messa serale ci dà l'occasione di riflettere sul significato della croce e della sofferenza... Tra l'altro oggi nella chiesa ortodossa si è festeggia la Croce!

**4 aprile.** In mattinata due gruppi: uno coreano cattolico e un'altro evangelico tedesco. Poi tanti visitatori per le condoglianze. Nel pomeriggio viene il prefetto in persona e resta una mezz'oretta dopo una sosta in chiesa. Gli comunico che stiamo organizzando una veglia di preghiera il giorno del funerale e questi mi assicura la sua partecipazione, dicendo che anche lui voler dire due parole! Tra l'altro mi dice una frase che in bocca a un musulmano è molto bella: "La chiesa è stata concepita a Gerusalemme, è nata ad Antiochia e ora vive a Roma"! Interessante... Prepariamo un cartolina da fare stampare in tutta fretta: un fotografia del Papa con le braccia alzate che proclama: "**Dialogo e rispetto, fonte della Pace**".

Nei giorni seguenti ancora tanti visitatori, tra cui il Mufti, il capo della comunità ebraica, i sacerdoti dei villaggi, tutti i protestanti che fanno capo a diversi gruppi... e questo mi sembra il massimo, veramente una testimonianza di affetto verso questo Papa e il dispiacere che il mondo abbia perso un grande leader del dialogo e della Pace.

**7 aprile.** Questa sera nella cattedrale di Iskenderun sotto la presidenza di Mgr. Luigi Padovese e i sacerdoti del Vicariato, ha luogo una messa di suffragio. Presenti alcune autorità. In

giornata prepariamo la celebrazione interreligiosa di domani mattina curando tutti i particolari perché sia vissuta e partecipata nel miglior dei modi. Sarà alle 11 quando a Roma avrà inizio il funerale...

**8 aprile.** Si dice in tutte le salse che Antiochia è la città del dialogo, della tolleranza e del rispetto: oggi lo si è visto in maniera concreta e vera. Ecco quanto ha scritto Mariagrazia:

*"Una stretta di mano, un abbraccio, una frase, una condivisione di affetto e di vicinanza.*

*Il panettiere del fornaio accanto - in maniche di camicia sudata e infarinata - insieme al capo della comunità ebraica vestito a lutto; il gruppo dei pastori protestanti - giovani aiutanti americani e coreani - insieme ai barbuti abuna ortodossi del villaggio confinante; i vicini di casa - povera gente squattrinata - insieme al distinto prefetto in giacca e cravatta; la spumeggiante assessore del turismo, insieme agli enigmatici religiosi alowiti.*

*Riuniti casualmente, alla spicciolata, seduti nel salotto della parrocchia, per rendere omaggio a chi ha saputo radunare poveri e potenti, giovani e anziani, senza mai alcuna distinzione di religione, di cultura né di estrazione sociale.*

*A decine, senza tregua, i cittadini antiocheni hanno espresso le loro condoglianze per la scomparsa di Giovanni Paolo II, e hanno manifestato il proprio dolore visitando la nostra chiesa cattolica in Antiochia. Autorità civili, diplomatici, personalità politiche e gente comune - sia cristiani che non - si sono*

*susseguite, in un continuo via vai, per manifestare la propria tristezza per la "perdita di un uomo così santo".*

*E tutti hanno espresso, in un modo o in un altro, il proprio personale dolore per la morte di questo grande Papa.. " Vi siamo vicini nel dolore", il ritornello più ricorrente, accompagnato dalla consapevolezza che ora il "Santo Padre" riposa nella Luce di Dio.*

*E da là continua la sua azione di riconciliazione e di unità. Sorprendente la commozione, la solidarietà, la compartecipazione.*

*Ora, trascorsi gli otto giorni di lutto, come si conviene in questa cultura orientale, le visite di cordoglio sono andate via via scemando e anche noi possiamo raccogliere emozioni e sentimenti.*

*Nel quaderno in cui sono raccolte le tante firme, rileggiamo anche i ritagli dei giornali, che non si sono risparmiati in foto e dettagli. Mai un Papa ha destato così grande interesse in Turchia e quaggiù. Ricordiamo le bandiere di tutta la nazione - il giorno dei funerali - a mezza asta. E alle orecchie ritorna lo scampanio festoso della mattina dell'8 aprile.*

*Anacronismo, per un giorno di lutto?*

*"Non piangete per me, siate felice, come lo sono io". E' tenendo presenti queste parole che ad Antiochia, alla stessa ora in cui cominciava la celebrazione di commiato a Giovanni Paolo II, nel cortile della chiesa cattolica, abbiamo voluto pregare per e con questo grande Papa, iniziando con una sinfonia di campane della chiesa ortodossa e della chiesa cattolica.*

*Non mancava proprio nessuno per questo "raduno" a festa, il cuore pieno di*

tristezza, ma anche di gioiosa speranza e di intensa gratitudine. Con un affetto e una stima che non ha precedenti.

*Papa Giovanni Paolo II è stato un uomo di fede profonda, di dialogo ad ogni costo, di rispetto per qualsiasi uomo. Non si è risparmiato perché la Pace e l'unità regni tra le religioni e tra i credenti dell'unico Dio, come pure tra tutte le nazioni. Nel cuore di ogni uomo e donna di questa terra è rimasto impresso l'intenso amore di questo uomo di Dio per tutto il Medio Oriente, "terra benedetta da Dio".*

*E, ne siamo sicuri, benché non sia mai riuscito a visitarla personalmente, nelle sue preghiere c'era anche Antiochia, dove vi ha abitato qualche anno Pietro, il primo Papa della storia, prima di andare a Roma. Per questo gli abitanti di questa cittadina nel sud della Turchia sentono di avere un legame indelebile con Roma, ed ora, grazie alla sensibilità di Giovanni Paolo II, quanto mai saldo e apprezzato.*

*Davvero strepitosa la corale partecipazione alla preghiera per l'amato Pontefice.*

*Con il parroco p. Domenico Bertogli, cappuccino modenese, e il piccolo fratello francese di Charles de Foucould p. Francois, presenti i tre abuna greco ortodossi, il rabbino ebreo e il capo della comunità ebraica antiochena, il mufti della città, i pastori protestanti. Tra le autorità civili il prefetto, sindaco della città, il rettore dell'Università.*

*E poi centinaia di persone che in pieno giorno lavorativo non hanno esitato a lasciare il lavoro, la scuola e a chiudere negozi per poterci essere e testimoniare di aver preso sul serio il sogno del Papa: "vivere la pace in un Medio Oriente*

*riconciato".*

*In un mosaico variopinto di lingue e di invocazioni corali che sarebbe tanto piaciuto a Giovanni Paolo II, si è pregato Dio in turco, in ebraico, in arabo, ognuno a modo suo, in un'unica voce, ringraziandolo per averci dato un tale uomo e invocandolo perché sul suo esempio al centro della propria esistenza ci sia sempre il dialogo e il rispetto per ogni essere umano. Un evento che rimarrà certo nella storia di questa città. E a ricordo di tutto ciò, numerosi - non importa se cattolici, ortodossi o musulmani - hanno già appeso in casa l'immagine del Papa, stampata per l'occasione, che, in un abbraccio universale, a tutti ripete: "Il dialogo e il rispetto sono la sorgente della Pace".*



*Joannes Paulus PP2*  
**Papa 2. Jean Paul**  
 1978 - 2005 (Görev Süresi)

Nel pomeriggio viene un gruppo di Trento (28) di don Virgilio della comunità di S.Valentino, che ha due presenze significative in Turchia (Cappadocia e Konya). Con loro c'è il vescovo emerito (= in pensione!) di Smirne, Mons. Giuseppe Bernardini. E' venuto, per una fugace visita, p.Raimondo, seriamente ammalato: rientrerà in Italia per adeguate cure e tanti giovani vengono a trovarlo fino a tarda notte.

**9.10 aprile.** Conclusione della catechesi. La terza comunità si è rafforzata con una decina di nuovi fratelli. E' interessante notare che per alcuni è stata come una visita del Signore che salva e consola, nella loro vita. Ancora visite di condoglianza, sono i responsabili della moschea accanto con il loro iman. Lunga sosta di un gruppo coreano (26) in Usa, che ha celebrato alla Grotta di san Pietro.

**12 aprile.** E' arrivato p.Oriano Granella, presidente dell'associazione **Eteria**, con il giovane fr.Paolo Rovatti candidato alla custodia di Turchia. E' venuto per gli ultimi accordi sulla stesura del nostro libro su Antiochia: lui si occuperà della grafica e delle fotografie. Pian piano quello che sembrava un sogno, sta diventando una realtà...

Ieri è arrivato un fotografo francese di origine iraniana che oggi farà fotografie per un libro – "Un giorno di vita della Chiesa Cattolica nel mondo" - che sarà distribuito per la giornata mondiale della gioventù a Colonia in agosto. Tra le 60 nazioni è stata scelta la Turchia e la comunità di Antiochia... per tutta la giornata mi ha seguito e fotografato: dal suono della campana della messa del mattino fino alla conclusione dell'incontro serale con la 2° comunità.. Offriamo alcuni echi sulla preghiera interreligiosa dell'8 aprile:

*Caro Padre Domenico,  
Grazie per il resoconto. Complimenti per il risultato ottenuto. La Sua cronaca è breve, viva e commovente!  
Edmond FARHAT*

### ***Nunzio Apostolico in Turchia***

*Caro Padre Bertogli,  
sono tutto affascinato di quelle parole e delle foto delle cerimonie "ecumeniche ed "interreligiose" in Antakya, per la morte e la sepoltura del Papa. Grazie!  
Pubblicherò il testo nel mio settimanale parrocchiale. Per noi nel "Nord" degli alpi, anche il lutto è un po' altro dall'Oriente.*

*Ma sono sicuro che la mia gente nelle mie 3 parrocchie saranno "beeindruckt" del Suo articolo... pace e bene,  
Karlheinz Bumb  
(parroco tedesco della Baviera)*

### ***Da Bose....***

*Caro Padre Domenico,  
Mi ha fatto veramente piacere ricevere il resoconto di quanto avete vissuto ad Antiochia in occasione della morte del Santo Padre Giovanni Paolo II. La solidarietà e l'affetto di tanti cristiani e di gente così diversa dimostrano certo la qualità straordinaria di questo grande Papa. Ma aggiungo che ancora una volta - come già ti ho scritto in occasione di Pasqua avendo saputo che l'avevate spostata per poter festeggiare con gli ortodossi la prossima settimana - ho provato grande consolazione e gioia nel constatare che il vostro cammino vissuto con tanto impegno dà, come accaduto in questa circostanza così speciale per la nostra Chiesa, frutti di comunione bellissimi.  
Anche Sabino mi diceva di essere stato molto toccato da quanto è accaduto tra voi nei giorni scorsi. Grazie, e da parte*

*nostra tutta la comunione e l'affetto.  
Con un abbraccio e un rinnovato augurio  
di buona Pasqua.*

Vincenzo

**17 aprile.** Oggi a Iskenderun ha luogo la consacrazione della cattedrale dopo i lunghi restauri. Ci sono rappresentanti di tutte le parrocchie del Vicariato, con i loro sacerdoti: anche noi da Antiochia andiamo in una decina. E' una celebrazione semplice, ma ricca di significato che ci ricorda che la "tenda" del Signore deve essere bella. Si conclude con un'agape fraterna iniziata con il canto di *Sole mio..* del vescovo!

Da Beyrouth p. Adriano mi ha portato alcune cartelle dell'archivio di Antiochia (infatti si trova in Libano portatevi dai cappuccini libanesi negli anni '60 quando si ritirarono da questa regione) tra cui quella sul martirio di p. Basilio, fondatore della nostra chiesa in questa città, e il diario di p. Moise, parroco dal 1939 al 1958 con notizie importantissime della nostra presenza in questa città.

**19 aprile.** Elezione del nuovo Papa Benedetto XVI°: dai turchi è stato accolto molto freddamente per alcune dichiarazioni fatte da Cardinale sulla Turchia in rapporto all'Europa.

**23 aprile.** Festa civile dei bambini. Molti visitatori locali. Un giornale locale ha scritto in prima pagina le mie impressioni sul nuovo Papa: sarà la continuità del defunto Giovanni Paolo II.

**24 aprile.** Oggi per noi è la domenica delle Palme. In mattinata la solenne

celebrazione alla chiesa ortodossa con tantissima gente quanto mai rumorosa e nel tardo pomeriggio nella nostra chiesa. E' anche la Pasqua ebraica e così andiamo a fare gli auguri ai responsabili della comunità. E' arrivato un pellegrino francese, Jerard, in cammino per Gerusalemme: dopo una sosta di qualche giorno continuerà il suo viaggio.

**25 aprile.** Iniziamo la settimana santa. Anche la chiesa protestante coreana ha deciso di celebrare la Pasqua insieme agli ortodossi e ai cattolici: ora si può proprio dire che i cristiani di Antiochia hanno fatto un altro passo avanti verso l'unità! Arriva un inviato speciale del quotidiano *Repubblica*, Paolo Rumiz, che sta facendo "un viaggio...dall'Italia al sepolcro di Cristo in cerca dei cristiani d'Oriente, sperduti tra mille minareti" accompagnato dalla fotografa polacca Monika Bulaj. Il reportage sarà pubblicato a puntate per tutto il mese di agosto prossimo.

**27 aprile.** Arriva un gruppo francese (33) che celebra nella nostra chiesa. Poco dopo un piccolo drappello di un grosso gruppo tedesco (44), con due sacerdoti, vengono a farci visita. Questa sera celebrazione penitenziale e come al solito p. Roberto viene da Mersin a darci una mano.

**28 aprile.** Giovedì santo. La celebrazione principale è quella dopo cena della lavanda dei piedi con una liturgia della Parola appropriata. La chiesa è piena e rimane sempre un momento suggestivo che ricorda la vocazione dei cristiani al

servizio reciproco. Si protrae per quasi due ore!

**29 aprile.** Venerdì santo. Con la celebrazione serale iniziamo il digiuno che si concluderà la mattina di Pasqua. Nel tardo pomeriggio nella chiesa ortodossa ha luogo “il funerale” di Gesù con tantissima gente e una confusione indescrivibile: la maggioranza sono aloiti. Basta dire che diversi cristiani non hanno potuto entrare in chiesa...

**30 aprile.** Sabato santo. Tanti gruppi di turisti turchi. Abbiamo la chiesa spoglia con al centro il crocifisso ed è l'occasione di parlare della morte di Gesù e della sua risurrezione. Alle 23.30 iniziamo la veglia pasquale che si concluderà alle 3.30 del mattino. Ha pure luogo un battesimo di un giovane che prende il nome di Nicola... E' la celebrazione più bella di tutto l'anno e molti hanno dovuto seguirla dal giardino, tanti eravamo. Dopo la celebrazione andiamo a pranzare in un ristorante della città concludendo la notte con l'annuncio all'alba nella chiesa ortodossa.

## MAGGIO 2005

**1 Maggio.** Pasqua. Prima di mezzogiorno vado ai due villaggi cristiani a 25 km da Antakya con la famiglia Yusuf-Zeynep e bambini dove si trovano i loro genitori e parenti. Quelle due comunità cristiane faranno festa per 3 giorni scambiandosi visite e nel pomeriggio in un luogo conveniente i giovani e anche meno giovani danzeranno fino a sera. E' pure l'occasione dei giovani di conoscersi e

magari combinare qualche matrimonio.. In chiesa abbiamo diversi visitatori, tra cui un musulmano sposato con un inglese che ha fatto un libro sull'islam. Si fermano anche per la Messa serale. Viene pure una coppia francese che sta preparando un servizio sui cristiani del Medio Oriente per il *Figaro* e fanno tante domande cercando di capire come vivono in questa regione.

**2 maggio.** E' Pasquetta, ma viviamo una giornata normale facendo qualche visita a persone anziane e ammalate. Passa pure un gruppo tedesco evangelico interessato a conoscere i rapporti tra i cristiani e le altre confessioni. Solo alla sera arriva un gruppetto di cristiani per i vesperi.

**4 maggio.** Puntualmente da diversi anni in maggio viene a farci visita la grandine e nella notte ha imbiancato i tetti... provocando tanti danni al frumento e agli alberi da frutto. I nostri giardini erano irriconoscibili e gli alberi degli agrumi spogliati dei frutti appena sbocciati.

**5 maggio.** Oggi abbiamo avuto tre gruppi: uno tedesco, l'altro italiano del bresciano (44) con il proprio parroco e infine verso sera uno svizzero accompagnato dal gesuita p. Joseph Hug, che festeggiano l'Ascensione. Dopo cena la nostra Kristina festeggia gli 8 anni con torta e regali... Nella notte parto per Ankara per prendere il visto per la Siria.

**8 maggio.** Anche in Turchia è la festa della mamma. Alla chiesa ortodossa offrono una rosa a tutte le donne e dopo la Messa fanno una piccola festiciola nel



giardino. Alle 18 ha pure luogo un matrimonio di un nostro giovane: ufficio insieme all'Abuna. Ricordo che nella chiesa ortodossa non fanno assolutamente matrimoni se non sono ambedue battezzati. Ora capita che qualche giovane si sposi con non cristiane: per fare la celebrazione in chiesa esigono il battesimo della parte non cristiana, non importa se hanno avuto più o meno una preparazione. E' il caso del matrimonio di oggi: la ragazza ha accettato di farsi battezzare per avere anche la benedizione della chiesa.

**10 maggio.** Arriva la mamma di Mariagrazia che viene a visitare la figlia e resterà con noi due settimane condividendo la nostra vita.

**11-13 maggio.** Viaggio ad Aleppo. Offro un breve rendiconto come già inviato a diversi amici. Eccolo: "Nei giorni 11.12.13 maggio 2005 il vescovo greco-ortodosso di Aleppo ha invitato Mgr. Luigi Padovese, Vicario apostolico dell'Anatolia, a svolgere una conferenza sull' Ecumenismo indirizzata ad un gruppo della sua chiesa che lavora per l'unità dei cristiani. Ad accompagnarlo sono stato invitato anch'io.

Sono state due giornate molto piene e di alto significato ecumenico per i rapporti tra le varie chiese. Eravamo ospiti dell'arcivescovo Mons. Pol Yazici che ha una grossa comunità greco-ortodossa di lingua araba. Abbiamo inoltre visitato i vescovi greco-cattolico e siro-cattolico mentre altri erano fuori sede. Alla conferenza erano presenti il caldeo, l'armeno e il vicario generale del

*melchita. Quello che mi ha colpito è che i laici chiedevano se non fosse possibile stabilire subito un'unica data per la Pasqua: è certamente un problema urgente e quanto mai sentito dai cristiani delle diverse confessioni che convivono insieme ed a Aleppo sono quasi mezzo milione con nove vescovi! Al mattino, recandoci alla chiesa dei francescani per la Messa, vi abbiamo trovato tre confratelli, tra cui una vecchia conoscenza fr. Pasquale Castellana - "un'enciclopedia vivente" - quanto mai fraterni e ospitali.*

*Ho avuto la possibilità di partecipare anche alla celebrazione del mese di maggio quanto mai sentita: ne sono stato impressionato. Nella mia vita non avevo mai visto nulla di simile per l'enorme partecipazione e la devozione specialmente di ragazze vestite di blu o con un cordone francescano... L'arcivescovo ortodosso ci ha successivamente accompagnato a Cirro a nord di Aleppo e oggi zona dei curdi della Siria. Era la città di Teodoreto ( V° sec:) e il luogo del martirio di Cosma e Damiano sotto Diocleziano (303); tuttora si vedono i resti della grandissima basilica a loro dedicata. Esiste anche un teatro molto grande, sebbene da secoli abbandonato. Per arrivarvi abbiamo percorso strade quanto mai sconnesse e polverose in un mondo, il curdo, visibilmente molto differente da quello siriano, ma molto simile a quello dell'Est della Turchia!. Non parlo dei pranzi e delle cene, tra l'altro con pietanze simili a quelle di Antiochia, con un abbondanza e varietà di cibi sorprendente.*

*Il tragitto da Antiochia, andata e ritorno, lo abbiamo compiuto grazie ad un giovane taxista curdo-siriano di una gentilezza e disponibilità unica: per il tragitto e tutte le pratiche burocratiche ai passaggi delle frontiere - da lui adempiute - ha chiesto solo una cinquantina di euro! In conclusione: tre giorni molto belli vissuti in un clima ecumenico e fraterno. Un altro piccolo e grande passo verso l'unità... ”.*

Al ritorno incontriamo alla dogana p.Gregorio con alcune signore pontremolesi anche loro provenienti da un'escursione in Siria. Fanno una breve sosta alla nostra chiesa. E' pure passato un gruppo coreano senza sacerdote che desiderava la Messa, ma ha dovuto ripiegare su una liturgia della Parola.

**14 maggio.** Concerto serale di un gruppo evangelico finlandese nel nostro giardino: c'è molta gente, specialmente giovani, dimostrazione che in loro l'interesse religioso sta crescendo.

**15 maggio.** Nel pomeriggio viene a celebrare un gruppo tedesco cattolico (24): in queste occasioni si vede l'utilità di avere una succursale della chiesa, specialmente alla domenica.

**18 maggio.** Ancora un gruppo tedesco della Baviera (38) celebra nella nostra chiesa. Guida è un famoso giocatore di basket, Mete, degli anni 80. Invio 58 kg. di peperoncino al monastero di Bose... mi assicurano che quello di Antiochia è il migliore del mondo!

**21 maggio.** Riparte per Milano la

mamma di Mariagrazia e ringrazia “di avere avuto la possibilità di percorrere con questa comunità un pezzo di cammino e condividere per un po' le vostre gioie e preoccupazioni...”

L'attendiamo ancora con Artur (il marito)! Passa un piccolo gruppo danese. Viene un italiano di Ascoli Piceno che ha un ristorante-albergo in Germania ed è sposato con un'antiochena. In estate ritornerà con tutta la famiglia. Visitando la nostra casa di accoglienza, la chiama “albergo boutique” ( sono gli alberghi a 5 stelle, ma senza piscina e prati!).

**24 maggio.** Ieri due gruppi italiani hanno celebrato nella nostra chiesa e oggi due gruppi tedeschi. Vengono nella nostra casa di accoglienza 7 evangelici americani, tra cui un dottore. Fanno evangelizzazione, ma nello stesso tempo curano anche gli ammalati... non con i miracoli, ma con i farmaci!

**26 maggio.** Compleanno di sr. Germana. Gruppo USA di Denver con un sacerdote che celebra nella nostra chiesa, poi ancora un gruppo italiano che celebra alla grotta: sono così stanchi che vanno direttamente in albergo. Sovente arrivano gruppi che hanno fatto l'itinerario a tavolino senza sapere le distanze, creando poi malcontento nel gruppo. Sarebbe bene che certe agenzie fossero maggiormente informate.

**28 maggio.** Nel pomeriggio un gruppo friulano (44) che alla sera deve rientrare ad Adana. Dopo la messa del sabato sera sr. Germana offre a tutti il *künefe* (dolce tipico di Antiochia) per il suo

compleanno!

**30 maggio.** Ancora un gruppo evangelico tedesco. Con i tre “abuna” antiocheni prepariamo il programma della festa di S.Pietro e in particolare la celebrazione ecumenica. Hanno deciso di anticipare la loro Messa del mattino per essere puntuali alle 10.30 alla grotta di S.Pietro! Breve visita di p.Eusebio conventuale, parroco di Iskenderun, con il vice-provinciale della sua giovane provincia rumena. Hanno tanti giovani e già diversi operano in Turchia.

## GIUGNO 2005

**2 giugno.** Ogni tanto i proprietari (cristiani) della più grande fabbrica di tessili della nostra regione mi invitano a pranzo desiderando avere una benedizione dei locali. Questa volta è per togliere una maledizione sulle macchine poiché in pochi giorni ne sono andate fuori uso tre... Poi apprendo che sono cinesi! Comunque pregare non fa mai male anche se si ha a che fare con materiale comunista...

Su *MONDO E MISSIONE* di maggio è uscito un articolo di Mariagrazia sul dialogo che si vive ad Antiochia, dal titolo “Artefici della Pace per passione”, ve lo riproponiamo qualche sprazzo:

**Iris:** una donna musulmana distinta, nel suo chiaro taylor giacca e pantaloni, alta, dai lunghi capelli neri, truccata finemente, quarantasettenne, madre di due belle ragazzine e moglie di un giornalista, nonché direttore e proprietario di un quotidiano locale.

**Josef:** basso e paffuto, occhi piccoli furbi e penetranti, baffetti da sparviero, da poco passata la cinquantina, greco ortodosso convinto, felicemente sposato con figli.

**Domenico:** minuto frate cappuccino, camicia azzurra e pantaloni grigi – saio dei tempi moderni - essenziale nel vestire e nelle parole, sorriso sornione e sempre accogliente, vicino alla settantina, ancora scattante e vispo.

Tre personaggi apparentemente così diversi, uniti strettamente da un unico “destino”: abitare la medesima città, e, ancor di più, da un'unica passione: lavorare per la pace, nel rispetto e nel dialogo...

E così ora l’“eredità della comunità cristiana” è portata avanti dal parroco cattolico, padre Domenico Bertogli, con il gruppetto dei suoi 75 fedeli, e dall’abuna Boulos, della vicina parrocchia greco ortodossa, che conta 250 famiglie, coordinate dal responsabile laico della comunità ortodossa locale, Josef Naseh.

Sono ormai quasi quarant’anni da quando il frate modenese è sbarcato in Turchia, di cui la metà circa trascorsi a Smirne prima di approdare ad Antiochia. Ed è là, più precisamente ad Efeso, che per la prima volta incontrò papa Giovanni Paolo II.

Era il 1979: il papa polacco, da poco più di un anno eletto pontefice, sentì subito l’urgenza di recarsi in Turchia. E il cappuccino rimase colpito dalla fretta del papa che senza mezzi termini apertamente diceva: “La mia iniziativa si pone nel solco aperto realizzato da Giovanni XXIII. Essa riprende e

*prolunga le iniziative memorabili del mio predecessore Paolo VI, tra cui l'abbraccio commovente e il primo dialogo orale con il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Da parte mia non ho voluto tardare ancora per venire a pregare con voi, presso di voi; fra i miei viaggi apostolici già realizzati o progettati, questo rivestiva ai miei occhi un'urgenza e un'importanza particolari”.*

*Rimase impressionato da questa impazienza per l'unità, per il dialogo.....*

*E questo divenne anche il suo programma pastorale: “non darsi pace finché in piena comunione si possa testimoniare insieme la salvezza di fronte al mondo”.*

*Così, ad Antiochia, in una trama ordinaria, senza dare dell'occhio, senza proclami missionari o proselitismi eclatanti, attraverso una fitta rete di amicizie, di incontri fortuiti, di relazioni curate e di iniziative ben studiate, ma anche con momenti di incomprensioni e di fatiche, la comunità cristiana è rifiorita alquanto ecumenica.*

*Dal 1988, unica città in tutta la Turchia, i cattolici celebrano la Pasqua secondo il calendario giuliano, insieme agli ortodossi, insieme partecipano a veglie e liturgie, insieme trattano con le autorità civili, insieme gestiscono le opere caritative.*

*Questo è quanto avrebbe voluto raccontare al santo Padre, quando sarebbe tornato in visita in Turchia, sulle orme di san Paolo. Ma nel 2001, non passò per Antiochia e neppure per Tarso o Efeso.*

*La prima a rimanerci male fu il sindaco di allora: Iris Senturk.*

*Anche lei, musulmana e donna, avrebbe voluto raccontargli il suo sforzo per il dialogo, la sua vicinanza con i cristiani, il desiderio comune di lavorare per la pace, i tanti passi fatti insieme.*

*Ma, atteso da tutti, da cristiani e musulmani, Sua Santità non varcò il confine della Siria, da cui Antiochia dista solo 50 km.*

*Fiera e determinata, non per niente unico sindaco donna di tutta la Turchia, Iris si dichiarò decisa ad andare a Roma per incontrarlo, per parlargli, insieme ai suoi amici Domenico e Josef. Tanto fece e volle che l'appuntamento fu fissato per il 4 settembre 2002 a Roma, in Vaticano.*

*Incontrò un uomo stanco, ammalato, chino nella sua vecchiaia e si commosse fino alla lacrime, ma nel suo forte e prolungato abbraccio gli volle dire che era orgogliosa di essere a capo della città dove Pietro, il primo papa della storia, ebbe la sua prima cattedra. Gli volle comunicare che il suo sogno di pace in quella città era concreto e reale.*

*E p. Domenico, a sua volta, confermò di aver mantenuto la parola e di faticare senza sosta per l'unità e il dialogo.*

*Josef a nome della comunità greco ortodossa di Antiochia consegnò simbolicamente le chiavi della loro chiesa, aperta e fedele al suo invito di comunione fraterna tra tutti i cristiani.*

*A tutti e tre sembrava di toccare il cielo con le dita in questo colloquio così particolare e intenso con il Santo Padre e le sue parole “Dialogue, dialogue ancora senza sosta”, impresse nella loro*

*anima, continuano ad essere stimolo e speranza....*

**5 giugno.** Questa mattina due gruppi: uno di Vienna (21) che celebra nella nostra chiesa, poi uno di una parrocchia (S. Maria Assunta) della diocesi di Biella con il parroco e un diacono (29) che fa soltanto una visita. Dopo la messa vespertina, svuotiamo la chiesa perché domani verranno i pittori e per una settimana rifaranno tutto a nuovo, compresi i lampadari. Si iniziano anche i lavori nella *Casa S. Luca*.

**8 giugno.** Viene a visitare la nostra chiesa una nota cantante turca di musica leggera, Liman Şam, che questa sera darà un concerto in città. Lascia due biglietti per partecipare al suo spettacolo. Sr. Germana è andata per la prima volta in Cappadocia, accompagnata dalle suore di Tarso: meglio tardi che mai! Incontro con il prefetto della città per preparare la festa di S. Pietro: l'anno scorso si era impegnato per la parte organizzativa e ora vuole mantenere la promessa. Mi dice farà di tutto per portare il nuovo Papa ad Antiochia, invitato in Turchia anche dal patriarca Bartolomeo per il 30 novembre prossimo e con molte probabilità dovrebbe venire.... speriamo proprio di vederlo, anche solo per qualche ora, nella prima sede di Pietro!

**10 giugno.** Oggi è finito l'anno scolastico in Turchia. I bambini che frequentano la nostra chiesa e i vicini vengono a farci vedere la pagella. Dopo cena facciamo una piccola festicciola per i "nostri nipoti": Kristina, Kristofer e Lidia...

hanno studiato bene e la loro madre vuole premiarli con una torta e un regalino. Piccolo gruppo spagnolo (14) accompagnato da un padre francescano e da un guida ebrea di Smirne.

**13 giugno.** Riunione in Prefettura per preparare la festa di S. Pietro: sotto la presidenza di un vice prefetto, c'è il rappresentante del comune di Antiochia, quello del comune di Küçük Dalayan e il direttore del turismo e della cultura. Io debbo solo dire che cosa desidero...

**14.15.16 giugno.** A Istanbul ha luogo il nostro Capitolo della Custodia dei Cappuccini in Turchia (siamo in 13) con i superiori della Provincia dell'Emilia Romagna. Sono stati giorni di relazioni, verifiche, discussioni per rendere sempre attuale la nostra presenza in questa nazioni. Ha pure luogo l'elezione dei superiori che ci guideranno nei prossimi anni. Certamente ci saranno avvicendamenti: per il momento siamo tutti precari! Ci hanno fatto visita anche i tre vescovi latini della Turchia dove operiamo nelle loro circoscrizioni: i vicari apostolici di Istanbul e dell'Anatolia e l'arcivescovo di Smirne.

**18 giugno.** Oggi a Iskenderun ha luogo la prima riunione sotto la presidenza del vescovo per la nuova gestione della Caritas nel nostro Vicariato. Dopo 14 anni io e sr. Germana passiamo "il testimone" ad altri sollevati da un servizio che abbiamo svolto con dedizione e sempre come volontari aprendo una collaborazione molto importante con la chiesa ortodossa. Anche fare la carità non è sempre facile. Questa sera viene a presedere l'Eucaristia

delle tre comunità neocateumenali Mons. Luigi Padovese: celebriamo la Pentecoste. Alla fine entrano tutti i bambini che benedice accattivandosi molta simpatia dagli stessi e dai loro genitori. Ha poi luogo un'agape molto partecipata nel giardino.

**19 giugno.** Oggi in tutta la Turchia quasi un milione e mezzo di giovani dà l'esame di ammissione all'università: è a numero chiuso e solo un quarto degli iscritti potrà vincere. Per molti è una specie di lotteria... Oggi è anche la festa dei papà: dopo la Messa vespertina con tutti i bambini si festeggia p. Domenico "ormai più nonno che papà".

**20 giugno.** Viene un gruppo di giornalisti turchi e stranieri: stanno partecipando a un Simposio sui diritti umani in vista degli incontri che la Turchia avrà per entrare in Europa, in un albergo di Antiochia. Dopo di loro passa addirittura l'ambasciatore - dr. Hansjörg Kretschmere - della UE ad Ankara. E' restato oltre un'ora e ha fatto tante domande sulla nostra situazione ecclesiale in questa città. Capisco perché preferiscono avere informazioni da stranieri che da tempo abitano la Turchia: sono più liberi di parlare e non temono eventuali "rappresaglie"... Nel pomeriggio viene un gruppo tedesco di Monaco guidato da un ex-seminarista che aveva studiato anche a Roma. Parla benissimo l'italiano e così mi fa da interprete. Viene mons. Padovese per prendere gli ultimi accordi con l'università di Antiochia per il prossimo simposio.

**23 giugno.** All'Antik Beyaz Hotel ha

luogo una tavola rotonda di una commissione europea (il tedesco Michael Vögele, la portoghese Angela Marques de Athayde e un'inglese) con i rappresentanti delle minoranze religiose della città (cattolici, ortodossi, ebrei, protestanti, armeni, aloiti e Bahi) per conoscere le difficoltà che incontriamo in Turchia e come agiscono le autorità nei nostri confronti. Da parte mia faccio notare che i libri scolastici danno un'immagine del cristianesimo storpiata e negativa, poi la chiesa cattolica ufficialmente non è nemmeno riconosciuta... Per la prima volta ognuno parla senza reticenze e se oggi i nostri numeri sono così ridotti è perché è sempre fatta una politica di emarginazione nei confronti delle minoranze. Il capo della comunità ebraica afferma che la loro comunità in pochi anni scomparirà e questo come conseguenza dei fatti degli anni '80 che hanno spinto tanti ebrei ad emigrare e ora sono rimasti solo pochi vecchi... Dopo l'incontro la Commissione Europea viene a visitare la nostra chiesa ed gradisce tantissimo l'improvvisato pranzo offerto loro nel giardino tra gli agrumi e i fiori .

Due gruppi di pellegrini: uno trentino (20) con due sacerdoti che celebrano da noi e uno belga per una visita.

**24 giugno.** Finiamo di distribuire gli inviti ufficiali della festa di S.Pietro fatti a nome del nostro Vicario Apostolico e del Nunzio. Celebrano nella nostra chiesa due gruppi: uno austriaco (18) e uno di Abano Terme (38) con il parroco.

Grazie all'opera di sensibilizzazione compiuta in Italia, a favore della Chiesa Cattolica di Antiochia e delle sue necessità, la parrocchia d'origine di Mariagrazia (San Giuseppe, a Milano), durante la campagna quaresimale ha raccolto una somma consistente per i bisogni dell'attività dell'Angolo di Speranza, in aiuto alle donne povere antiochene e non.

Con questa cifra, unita alla notevole offerta ricevuta per il medesimo scopo, dalla Chiesa Sant'Erasmo di Genova, abbiamo pensato di attrezzarci di una nuova automobile.

In dotazione della parrocchia avevamo una vecchia automobile Fiat, di oltre 10 anni che consumava tantissima benzina.

Per cui tutte le volte che avevamo bisogno di spostarci nei villaggi, di accompagnare qualcuno all'ospedale, di ritirare i prodotti delle donne che lavorano per l' "Angolo di speranza" oppure di distribuire generi alimentari alle famiglie bisognose per conto della Caritas, o usavamo questa macchina della parrocchia o, il più delle volte, eravamo costretti a servirci dei mezzi pubblici, sempre affollati, in ritardo, sconquassati, che fanno dei giri infiniti prima di arrivare a destinazione, a velocità da rompersi l'osso del collo; oppure di taxi di fortuna.

Senza contare gli spostamenti a Iskenderun e a Mersin per le attività diocesane oppure ad Adana per andare a prendere o accompagnare nostri ospiti (pellegrini o amici) all'aeroporto, distante 200 chilometri da Antiochia.

Era da tempo, perciò, che sognavamo di comprare un veicolo pratico, non troppo

voluminoso ma capiente, maneggevole e nello stesso non troppo "delicato" per le strade polverose e piene di buche fuori città.

Ideale per le nostre attività parrocchiali: un "Doblò" 1300 diesel, per continuare a viaggiare a passi più spediti e decisi sui sentieri della Carità e della Speranza. Oggi, grazie a queste due parrocchie il sogno si è potuto realizzare. Un prezioso segno della gara solidale e del legame che ci unisce.

Un grazie particolare ai due parroci, don Adrio Cappelletti, e don Giuseppe Cavalli, per il loro sostegno e incoraggiamento.

**25 giugno.** Arriva il gruppo dello Studio Biblico di Gerusalemme (28) dei frati francescani guidati dal noto biblista Frederic Manns. Sono studenti di 13 nazionalità. Tra di loro anche una giovane suora vicentina, sr. Lucia, che opera in un ospedale di Betlemme. Abbiamo occasione di condividere le nostre esperienze anche se vissute in contesti diversi.

**26 giugno.** Oggi a Tarso si celebra la festa di S.Paolo e si apre il Simposio su questo grande apostolo. Domani e dopodomani continuerà all'Università della nostra città. Da Antiochia va Mariagrazia con un'amica. Viene a visitare la nostra chiesa un'americana che sta facendo un libro sui cristiani del Medio Oriente. Un giornale locale di Iskenderun ha fatto una sparata contro il Simposio, ritenendolo uno strumento per "cristianizzare" la Turchia musulmana...

**27 giugno.** P.Oriano porta le bozze del

libro che abbiamo preparato su Antiochia per l'ultimo controllo: sono 140 pagine interessanti. Per la fine di luglio sarà stampato in italiano e in inglese. Continua il Simposio all'Università: oggi ha tenuto una relazione su S.Giovanni Crisostomo il vescovo ortodosso di Aleppo Mons. Bulos Yazici.

**28 giugno.** A mezzogiorno si conclude il Simposio con i discorsi delle varie autorità. E' stato un evento molto importante per continuare una collaborazione sul piano culturale con l'Università statale. Il vice-prefetto della città assicura l'appoggio anche in futuro, per continuare con simili iniziative, tra l'altro uniche in Turchia.

Nel pomeriggio tradizionali visite alle autorità della città da parte del Nunzio Mons. Edmod Farhat e di Mons. Luigi Padovese: tutto si svolge in un clima di grande cordialità come tra vecchi amici. Il dialogo e la mutua conoscenza danno sempre frutti positivi. Il Nunzio non dimentica di fare una telefonata al Mufti assente per impegni.

Alle 18 i due prelati partecipano ai vesperi - organizzati dalla chiesa ortodossa presso la grotta di S.Pietro - presieduti dal vescovo greco ortodosso di Aleppo. Alla fine partecipano anche al piccolo rinfresco nel cortile della chiesa ortodossa, al quale sono invitati anche i partecipanti del Simposio in un'atmosfera giuliva e fraterna con discorsi e abbracci. L'ecumenismo avanza anche con questi incontri informali, ma autenticamente fraterni che i cristiani apprezzano e condividono.

**29 giugno.** Festa di S.Pietro e Paolo. E' certamente l'avvenimento religioso cristiano principale della città a cui partecipano tutte le autorità e tantissima gente non cristiana.

Ecco una breve relazione di p.Egidio Picucci e Mariagrazia, intitolata "Il pane della riconciliazione":

*Anche se la maggior parte degli antiocheni conosce san Pietro solo per la Grotta che porta il suo nome, il 29 giugno molti partecipano al bayram (festa) dell'Apostolo, sulle pendici del Monte della Croce. Cattolici, ortodossi, musulmani, aloiti, armeni, protestanti, ebrei vi salgono per pregare e fare festa insieme.*

*Fin dalle prime luci del mattino, come una lunga processione, dalla città, dai paesi vicini ma anche da lontano, pellegrini di ogni religione giungono alla grotta di san Pietro e lì vi accendono una candela, depositano sull'altare in pietra grossi pani da far benedire e poi condividere, pregano in silenzio nella penombra di questo anfratto.*

*In poche città al mondo, da sempre, la convivenza tra fedeli di varie confessioni religiose è pacifica come ad Antiochia, tanto che i giudeo-cristiani dagli inizi del cristianesimo trovarono qui l'accoglienza che Gerusalemme negò, costringendoli a fuggire. Forse l'unico "litigio" che avvenne in città per motivi religiosi fu quello tra Pietro e Paolo, di cui si parla nella Lettera ai Galati.*

*Questa bella realtà che si avverte tutto l'anno (da 17 anni cattolici e ortodossi celebrano la Pasqua nello stesso giorno, organizzano le opere caritative insieme e*



*i giovani musulmani cantano e pregano insieme ai coetanei cristiani nel cortile della missione), nel giorno del bayram è sotto gli occhi di centinaia di persone presenti alla festa.*

*E ogni anno è sempre più sentita, partecipata e vivace, grazie al clima di amicizia e di rispetto instauratosi sia tra la gente comune che tra le autorità.*

*Sorprendente è vedere il Nunzio Apostolico di Ankara salutare il Prefetto dell'Hatay come un amico di vecchia data; e il Vescovo latino dell'Anatolia abbracciare commosso il suo fratello Metropolita greco-ortodosso di Aleppo.*

*Una fraternità che si coglie nell'aria e che in questi anni si è andata via via consolidando come una fitta maglia colorata di tappeto su telaio, costituita da un'infinità invisibile di nodi, di punti di non-ritorno, non eclatanti ma ben saldi perché quotidiani ed essenziali.*

*Come il donarsi a vicenda un pane spezzato.*

*Momento culminante della giornata è stata anche quest'anno la preghiera ecumenica per la Pace sul piazzale antistante la Chiesa-grotta, liturgia organizzata dal parroco della comunità cattolica, il cappuccino P. Domenico Bertogli, con la presenza dei responsabili della comunità ortodossa, protestante, del mufti musulmano e delle autorità civili, che hanno sempre favorito questa pacifica convivenza facendosene una prerogativa e un vanto.*

*Da parte cattolica erano presenti il Nunzio Apostolico mons. Edmond Farah, il neo-Vicario Apostolico dell'Anatolia, mons. Luigi Padovese, mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova con un*

*gruppo di pellegrini, tra cui 8 sacerdoti, e una ventina di professori italiani e turchi che hanno partecipato al IX Simposio sull'Apostolo Paolo, organizzato dall'Istituto Franciscano di Spiritualità sponsorizzato dall'Associazione culturale Eteria in collaborazione con l'università della città MKÜ. Presente pure un gruppo di pellegrini di una parrocchia di Milano, un altro proveniente dalla Corea e un gruppetto di tedeschi. Da parte ortodossa si è notata la significativa partecipazione di Mgr. Paul Yazigi, Metropolita dei Greco ortodossi di Aleppo, con tutti i sacerdoti della regione, e da parte dei maroniti quella del vescovo siriano Mons. Joseph AnisAbi Aad con alcuni suoi sacerdoti. Dopo le letture bibliche accompagnate da canti in turco e arabo e dei discorsi di rito, ma non certo formali, è stata proclamata la Preghiera della pace, attribuita a S. Francesco, a cui ha fatto seguito la recita insieme del Padre Nostro.*

*Infine, gesto molto più significativo di tante parole, la benedizione e lo spezzare dei grossi pani, distribuiti dai quattro vescovi a chiunque lo desiderasse, aiutati con grande naturalezza dal prefetto della città e dalle autorità civili musulmane.*

*Un mangiare comune i pani offerti dalla gente e restituiti, benedetti e condivisi, con gioia e semplicità. Già ai tempi di Abramo segno di riconciliazione e di pace, come si legge nella Genesi.*

*Piccolo, ma profondo segno profetico?!*

*“Uniti nelle origini, siamo stati separati dalla storia; per questo ritornare alle origini significa ricercare l'unità”, ha*

*detto Mons. Padovese, iniziando la celebrazione.*

*Nel suo piccolo, Antiochia cammina verso questo ritorno che potrebbe prepararne uno più vasto, auspicato e atteso da molti e da più parti.*

*Nel tardo pomeriggio solenne celebrazione della messa nel cortile della Domus Ecclesia (Casa Chiesa!) della missione con 4 vescovi, 25 sacerdoti e tanti cristiani di diverse denominazioni. E ancora una volta presente il prefetto della città con la moglie e due sacerdoti ortodossi.*

*Su tutti i giornali locali, ancora forte oggi l'eco di questa immemorabile giornata, in cui è "stata impartita al mondo una bella lezione sulla Pace e sul Dialogo alla quale tutti i popoli e le genti sono chiamati".*

Da ricordare l'aiuto prezioso dato dalla signora Semire Albano: ha fatto l'interprete degli incontri di ieri e oggi ha presentato le celebrazioni perché a tutti fosse chiaro che cosa si stava facendo... grazie!

La giornata si conclude con un incontro dei pellegrini di Padova accompagnati da Mons. Antonio Mattiazzo e p.Domenico. E' dal 2003 che è iniziata questa fruttuosa collaborazione tra la diocesi di Padova e la chiesa cattolica di Antiochia nel nome di S. Luca, l'evangelista antiocheno, che riposa in quella città. E' l'occasione di fare vedere che cosa è stato realizzato (l'acquisto della casa di sr. Germana per alloggiare il personale femminile della chiesa) e quello che si sta realizzando (la Casa S. Luca con 4

appartamenti per giovani coppie cristiane povere). Veramente un incontro arricchente per incrementare questa collaborazione che potrà aiutare i cristiani locali e dare nuovi stimoli la chiesa di Padova. Ritornando a Padova Mgr. Antonio Mattiazzo ha lanciato questa iniziativa ...

*"Il pellegrinaggio compiuto dal 28 giugno al 5 luglio ad alcuni luoghi santi cristiani della Turchia ha avuto come prima tappa Antiochia. Qui abbiamo partecipato il 29 successivo ad una celebrazione insieme con gli Ortodossi, presieduta dal Nunzio Apostolico presso la Chiesa o Grotta di S. Pietro, mentre nel pomeriggio c'è stata la celebrazione dell'Eucaristia presso la parrocchia cattolica.*

*Questa visita ha rafforzato le relazioni di cooperazione con la parrocchia di Antiochia, avviate due anni or sono con la prima visita che vi ho compiuto. La positiva esperienza che ho fatto e altre importanti considerazioni mi inducono a dare un carattere sistematico alla cooperazione tra la nostra Diocesi e la parrocchia di Antiochia, cooperazione che presenta un profilo nuovo rispetto alla tradizionale cooperazione con le Chiese nei territori "missionari".*

*Le motivazioni sono le seguenti:*

*Il comune riferimento ideale all'Evangelista S. Luca, nato ad Antiochia, le cui reliquie, secondo la tradizione, sono custodite e venerate a Padova.*

*L'importanza di Antiochia nella storia dell'Evangelizzazione.*

*In questa città, una delle più importanti dell'Impero romano, i discepoli per la prima volta sono stati chiamati "cristiani" (cf. At 11,26). La comunità di Antiochia ha inviato Paolo e Barnaba in missione (At 13,1). Ad Antiochia è sorta un'importante "scuola" di pensiero teologico.*

*Penso sia importante e provocante il contatto con una Chiesa che custodisce queste memoria.*

*Questa comunità si trova a vivere, dal 1939, in Turchia, in ambiente islamico. Visitando luoghi dov'erano fiorenti nei primi secoli comunità cristiane, abbiamo constatato come sono state cancellate. La Chiesa cattolica in Turchia non ha personalità giuridica, con tutte le conseguenze. Il diritto alla libertà religiosa non è pienamente riconosciuto. Questo fattore, unito alle difficoltà economiche, ha indotto molti cristiani ad emigrare, impoverendo e, in alcuni casi, quasi estinguendo la presenza cristiana.*

*Noi vorremmo che ad Antiochia continui ad esservi una bella comunità cristiana. È la presenza di effettive e vitali comunità cristiane che può favorire il dialogo interreligioso con i musulmani.*

*Per aiutare i cristiani di Antiochia il parroco, P. Domenico Bertogli, ha elaborato il progetto di provvedere loro una conveniente abitazione. A questo scopo, con il contributo della Diocesi di Padova, sono state acquistate due case. Una di esse, molto ampia, dopo il*

*restauro, sarà denominata "Casa S. Luca" e accoglierà quattro giovani famiglie con bambini. Altre iniziative potranno essere avviate.*

*Un elemento molto positivo che caratterizza Antiochia è l'esemplare e fraterna collaborazione tra la parrocchia cattolica e quella ortodossa, ubicate nello stesso quartiere, che storicamente è il quartiere dei giudeo-cristiani. Ivi si trova anche la Sinagoga.*

*Le due parrocchie tengono catechesi comuni, hanno insieme la Caritas, etc.*

*In sintesi, abbiamo una tipologia nuova e molto interessante di cooperazione tra le Chiese, con particolare rilievo all'Islam, all'ecumenismo, al dialogo interreligioso, all'Unione Europea, verso la quale la Turchia tende.*

*Vorrei proporvi di costituire un gruppo di "Amici di Antiochia", i quali coltivino la devozione a S. Luca, i valori della prima Comunità antiochena, le problematiche attuali e tengano vivi i contatti con la parrocchia di Antiochia, promuovano visite etc.*

*Il costituendo gruppo avrà come referente l'Ufficio diocesano di Cooperazione tra le Chiese.*

*Auguro e spero che questa apertura verso Antiochia, per intercessione di S. Luca, produca frutti positivi di rinnovata evangelizzazione per le nostre Chiese e per l'Europa".*

**30 giugno.** Il gruppo di Padova sotto la presidenza del suo vescovo celebra di buon mattino alla grotta di S. Pietro:

ancora un momento per riflettere sulle origini della chiesa nella lunga catechesi di Mons. Mattiazzo. Oggi i giornali locali dedicano diverse pagine alla festa di ieri specialmente con tante fotografie e grandi titoli. Anche giornali nazionali ne scrivono sobriamente.

## LUGLIO 2005

**1° luglio.** Oggi ha luogo il funerale di un grande benefattore ortodosso della comunità cristiana di Antiochia, morto dopo una lunga malattia. E pensare che avevo benedetto a Smirne nel 1979 il suo matrimonio con una cattolica di quella città, Lilian, cugina di sr. Germana. Nato povero e diventato poi ricco per investimenti oculati e remunerativi, si è sempre ricordato dei poveri e dei bambini. Alla funzione c'è tantissima gente: presiede il vescovo di Aleppo circondato da tutti gli *abuna* dell'Hatay. Anch'io sono tra gli officianti. La domenica seguente avrà pure luogo un'altra celebrazione con il relativo pranzo nel giardino della chiesa ortodossa (chiamato il "*pranzo del morto*"): le tre figlie devono ritornare in Francia dove stanno studiando.

**2 luglio.** I superiori della Custodia sono al lavoro per formare le nuove famiglie nelle varie stazioni: cercano di mandare un altro sacerdote ad Antiochia, ma senza risultati. Oggi Mariagrazia fa l'ultima lezione di catechismo dell'anno pastorale concludendo con una piccola festiciola. I bambini sono i figli delle famiglie che frequentano la nostra chiesa e quelli di cui non si interessa nessuno!

**5 luglio.** La giornata inizia con un forte acquazzone, evento raro in questa stagione. Nel pomeriggio viene un gruppo spagnolo (47) con un vescovo e tre sacerdoti. Concelebrano nella nostra chiesa. Alla celebrazione della Parola di Dio c'è anche un giovane della stessa comunità che da tre anni studia teologia a Parigi e pensa seriamente di diventare prete ortodosso, anche se la sua voce non è proprio intonata e questo può diventare un impedimento insormontabile!

**6 luglio.** Oggi due gruppi che celebrano nella nostra chiesa: uno coreano (23) e un altro dell'ORP (25) con 5 sacerdoti. Domani mattina un altro di Trieste celebra prima di ripartire per Adana.

**9 luglio.** Sono arrivati tre seminaristi cappuccini polacchi: fr. Martino, fr. Mattia e fr. Bartolomeo. Sono in visita ai nostri luoghi per una prossima venuta in Turchia a rafforzare e ringiovanire la nostra presenza. Due saranno ordinati sacerdoti l'anno prossimo e l'altro fra due anni. Sono pure arrivate 5 ragazze triestine amiche di Mariagrazia in viaggio per l'Est della Turchia. Resteranno alcuni giorni nella nostra Casa di Accoglienza. Dopo la messa del sabato sera c'è grande familiarità con i cristiani locali, come si conoscessero da sempre.

**11 luglio.** Oggi con i tre frati polacchi andiamo a visitare Iskenderun e a incontrare e il vescovo Mons. Padovese a Soğukkulu che sta svolgendo gli esercizi

spirituali a 23 cappuccini libanesi. Un incontro molto fraterno.

**12 luglio.** Questa sera ultima celebrazione penitenziale per le tre comunità prima della pausa estiva. E' venuto ancora da Mersin p.Roberto. Il giorno dopo porterà i tre fraticelli polacchi a Mersin per continuare la loro esperienza in un'altra realtà. Ad Antiochia si sono trovati molto bene e hanno raccolto materiale per fare conoscere la Turchia e la presenza dei Cappuccini in Polonia. Ancora un gruppo austriaco degli studenti di teologia dell'Università di Linz (la maggioranza sono ragazze): sono interessati ad avere informazioni sulla vita della chiesa e delle relazioni con l'islam.

**13 luglio.** Ospite della nostra casa di accoglienza due sposini francesi (Gégoire e Lidya) molto devoti: la giovane è nipote dell'ex-primo ministro Balladur, originario di Smirne. Sono cattolici fieri e orgogliosi della loro fede. Sono sorpresi e anche molto dispiaciuti nell'apprendere che un loro parente, sempre a Smirne, è diventato testimone di Geova.

Domani mattina di buon ora partirò per Adana-Istanbul-Milano. Resterò in Italia per oltre un mese per po' di vacanze, ma anche per essere vicino a mia madre di 93 anni e a mia cognata paralizzata. La presenza nella chiesa cattolica di Antiochia sarà assicurata da Mariagrazia e per le Messe del sabato e domenica dal Piccolo Fratello di Faucould p.François. Inoltre per qualche settimana verrà da Istanbul il cappuccino francese p.Aloys

da oltre 50 anni in Turchia. Lascio il proseguo della cronaca a Mariagrazia.

**14 e 15 luglio** Giornate tranquille, cercando di riadattarci ai nuovi ritmi senza p. Domenico. Pochi visitatori, alcuni turisti stranieri, specialmente belgi, vengono alla spicciolata.

**16 luglio.** Viene a celebrare la Messa vespertina p. Francois, l'81enne Piccolo Fratello di Charles de Faucoult,: si è ben ripreso dall'infarto dell'anno scorso e la Messa è vivace e partecipata, la condivisione della Parola e le preghiere dei fedeli sono profonde e sentite. A notte fonda vado a prendere all'aeroporto di Adana mia sorella Annamaria che viene a trovarmi per una settimana insieme a suo marito Marcello. Torniamo all'alba e apprendo che Meryem, stato terminale di cerrosi epatica (dopo tre anni di sofferenza e angoscia) è stata ricoverata urgentemente all'ospedale in coma irreversibile.

**17 luglio** Gemma alle 7.30 del mattino telefona dicendo che sua madre è in fin di vita, nonostante le due ore di sonno mi precipito in ospedale, dove sono accorsi anche i parenti del villaggio. I due figli, rispettivamente 18 anni Gemma e 16 Yusuf, piangono disperati e (per colpa di un malinteso) già ricevono telefonate di condoglianze, visto che qualcuno ha fatto suonare le campane a morto. Sto loro vicina e li conforto come posso, la madre è intubata e spirerà alle 11. Viene subito portata alla camera mortuaria presso la chiesa ortodossa ma i parenti, che non si sono mai fatti vivi quando era in vita, ora

litigano su dove fare il funerale e dove seppellirla.

Intanto io torno da mia sorella ad accoglierla e a presentarle la città. Nel pomeriggio viene a farci visita un gruppo di 18 spagnoli. Durante la Messa serale domenicale ricordiamo e preghiamo per Meryem, presente anche un piccolo gruppo di tedeschi con Barbara.

**18 luglio.** Il funerale di Meryem viene fatto al suo Paese d'origine (Altınözü) tra pianti e strazi dei parenti. Della nostra comunità purtroppo non c'è nessuno: la chiesa ortodossa aveva promesso un pullman per il servizio, c'è chi lo ha aspettato ma non si è visto nulla.

**19 luglio.** Gita al porto di Cevlik e al monastero di san Simone lo stilita con mia sorella e mio cognato, sotto un caldo cocente. In serata a casa di Zyenep e famiglia, tra canti e balli, insieme alla musica assordante dei tanti matrimoni nel quartiere.

**20 luglio.** Vengono a trovarci due preti di Pordenone, amici del nostro vescovo, insieme ad un domenicano p. Giorgio, che è stato tanti anni ad Istanbul e uno studente di teologia australiano, Ken. Si parla, celebrano la Messa da noi, si mangia una spaghettonata tutti insieme in giardino, rimanendo molto stupiti e contenti dell'accoglienza ricevuta. Nel pomeriggio ripartono "sulle orme di san Paolo".

**21 luglio** P. Giorgio celebra per noi la messa mattutina in inglese con risposte in turco, poi parte per Mardin con Ken.

Dopo pranzo arriva p. Aloys che starà con noi tre settimane.

**22 luglio** Giornata tranquilla. P. Aloys si inserisce nella vita di tutti i giorni. Grande caos in città per la "Festa della liberazione"(ovvero quando Antakya smette di essere siriana e diventa turca). In serata concerto in piazza e grandi fuochi d'artificio a non finire.

**23 luglio** Festa in città, ma pochi visitatori in chiesa. Fa un caldo insopportabile: siamo arrivati ai 40°. Rimane a dormire da noi una ragazza francese: accompagnata da un taxista che ha avuto pietà di lei, vedendola così spaesata, ringrazia di cuore per l'ospitalità e la pace ritrovata. Anna e Marcello sono rientrati in Italia... tentati di rimanere qui ancora un po'... Antiochia li ha conquistati!

**24 luglio** Le strade sono deserte. Quasi tutti sono via e i pochi rimasti sono in casa a ripararsi dal caldo, cominciano a mettere fuori il naso solo nel tardo pomeriggio. E così a Messa c'è un bel gruppetto di persone con cui festeggiamo l'onomastico di Cristina e il compleanno della signora tedesca Magda (55 anni), la quale ci invita poi ad Harbiye al posto dei suoi parenti.

In mattinata era stato preannunciato un gruppo di coreani, ma all'ultimo momento hanno dovuto rinunciare alla visita alla nostra chiesa perché una pellegrina si è sentita male alla grotta di san Pietro e l'hanno dovuta portare d'urgenza in ospedale.

**25 luglio** Il nostro vescovo viene ad accompagnare in visita il nuovo parroco tedesco della parrocchia di Istanbul. Celebrano da noi e si aggregano per la Messa anche due ragazzi austriaci giunti per caso nello stesso momento.

Mons. Padovese ne approfitta per andare a trovare il rettore dell'Università, portandogli tutta la serie dei volumi sui Simposi e un bel pezzo di grana... ma non trova nessuno e li lascia in custodia a noi.

**27 luglio** Arrivano i nostri primi due ospiti, Lucia e Alberto, una coppia di Lecco, che, trascorrendo una settimana di vacanza al mare a Kemer sulla costa turchese, hanno anticipato il gruppo di giovani che verranno con Antuan.

In contemporanea con loro arriva suor Maria Ballo da Tarso con il vicario di Padova, mons. Franco Costa. Si è preso una settimana di ferie in Turchia e ne approfitta per vedere e sentire come procede il gemellaggio Antiochia-Padova. Lo porto a camminare per l'antico quartiere di Antiochia, dopo pranzo si incontra con il nostro architetto che gli illustra i lavori nella "*Casa san Luca*" e nel pomeriggio andiamo a Cevlik, il porto romano da dove è partito san Paolo per il primo viaggio missionario. Rimane molto contento per la visita e l'accoglienza, peccato che il tempo vola e in serata riparte subito per Mersin con suor Maria.

Alle 23 arriva il gruppo di Antuan, si mangia insieme un'anguria fresca e si sistemano nelle camere: la nostra casa di accoglienza è full.

Nel tardo pomeriggio era arrivato un pellegrino francese, sulla cinquantina, diretto a piedi a Gerusalemme: non l'hanno fatto passare alla frontiera per la Siria e così aveva chiesto ospitalità da noi, ma non abbiamo posto e lo abbiamo mandato da Barbara.

**28 luglio** Introduco il gruppo italiano ad Antiochia, con una meditazione sugli Atti degli Apostoli e li porto a visitare la Chiesa di san Pietro. Nel pomeriggio il museo, il mercato, il castello e serata di scambio e condivisione nella nuova casa di Betül.

In mattinata è tornato da noi il pellegrino francese: ha le idee confuse, non sa cosa fare, dove andare, è senza soldi. Facciamo una colletta, gli compriamo un biglietto d'autobus e lo spediamo ad Istanbul perché possa rivolgersi al suo Consolato. Alcuni giovani del gruppo vanno ad una festa di circoncisione organizzata presso la casa dei reduci di Corea e tornano col il palmo della mano dipinto con l'hennè.

**29 luglio** Gita di tutto il giorno con picnic a Samandağ e san Simone: il gruppo è molto contento e colpito dai luoghi. Al mattino p. Aloys ha celebra in italiano per il gruppo.

**30 luglio** In mattinata il gruppo di Antuan parte per Iskenderun, dopo essere stati alla chiesa ortodossa (abuna Bulos ha fatto loro un'accoglienza splendida cantando in latino il Te Deum) e a pranzo ad Harbiye.

In questi giorni siamo impazziti per la mancanza d'acqua e i ragazzi si sono

adattati a lavarsi in tutti gli angoli e in tutti modi possibili e oggi finalmente risolviamo il problema: bastava girare una leva per pompare l'acqua dal nostro pozzo... si vede che manca un uomo in casa, eh?!

Arriva la famiglia di Gorgonzola con i loro tre figli e un'amica adolescente.

Il giardino della Chiesa viene occupato tutta la mattinata da una classe di bambini che hanno recitato per un documentario culturale che sarà trasmesso dal canale nazionale TRT.

**31 luglio** Al mattino presto accompagno p. Francois e un suo confratello a Guzelyayla, portando una carrozzella per un fratello anziano venuto lì per la loro riunione biennale. Fa fresco e pioviggina, una differenza di clima incredibile, tra i boschi e senza umidità.

Al ritorno andiamo ad Harbiye alle cascate: incontriamo Zeynep col marito e i bambini ed è subito festa con l'acqua: si pranza insieme sotto le frasche di fico e c'è chi si mette pure a fumare il narghilè. Poi andiamo alla grotta di san Pietro e assistiamo ad un matrimonio ortodosso, tutto in arabo.

## AGOSTO 2005

**2 agosto** In serata arriva p. Oriano con i libri su Antiochia, in italiano e in inglese: tempi record! E' molto bello e nello stesso tempo maneggevole. Ha portato anche salumi e parmigiano, una bella tavolata con anche i due giovani frati che sono con lui.

**3 agosto** P. Oriano era pronto a partire per rientrare in macchina in Italia, ma ieri il forte vento a Belen ha staccato il parabrezza del pulmino e così deve aspettare che lo riparino con il silicone. Cominciano ad arrivare alla spicciolata turisti e pellegrini spagnoli, come ogni agosto e nel pomeriggio arriva un gruppo di Fidenza che celebra la Messa alla grotta di san Pietro. Il sacerdote, don Felice, è molto commosso di poter celebrare ancora qui dopo 15 anni dalla sua precedente visita.

Oggi è morto il papà del sindaco, anziano e da tempo ammalato, gli inviamo le nostre condoglianze.

**4 agosto** La famiglia di Gorgonzola parte per Urfa e da lì andrà fino a Van dagli Ugolini.

Il gruppo di Fidenza viene alla Chiesa e trascorriamo insieme una bella mattinata tra spiegazioni, domande, scambi d'opinione e generosità.

Nel pomeriggio visitatori turchi e stranieri, tra cui un giovane Ceco dalla Siria: gli hanno dato il nostro indirizzo i gesuiti di Aleppo e così lo ospiteremo per qualche notte.

In tarda serata arriva anche una coppia francese dalla Cappadocia: hanno letto sulla Lonely Planet che ospitiamo e così si fermano anche loro da noi. Quest'anno la nostra casa d'accoglienza non rimane mai vuota!

**5 agosto** In mattinata aspettiamo alcuni amici del Vescovo: due frati cappuccini della Croazia e una coppia con la figlia da Milano. Li incontro prima al museo e poi, dopo la visita alla grotta di san Pietro



e ci raggiungono alla nostra chiesa, prima di proseguire per il pranzo ad Harbiye e poi a Samandağ. Facciamo una bella chiacchierata e promettono di tornare in serata. Così è e ci scappa pure una partita a calcetto! Ci comprano diversi chili di sapone di Dafne, ormai molto apprezzato da tutti. La coppia di francesi “scappa” da Antiochia: fa troppo caldo e c’è troppa umidità, dicono di non resistere a questo clima!

**7 agosto** Nel pomeriggio, alla spicciolata alcuni visitatori francesi e prima della Messa domenicale arrivano tre fiorentini da Van, dove sono stati a trovare la famiglia Ugolini. Sono mandati dal centro missionario della diocesi di Firenze: una suora, Rita, e una coppia Carlo e Maura, girovaghi per passione. Una coppia davvero entusiasta, interessante e interessata a questa realtà nella sua cultura, nel suo passato e nel suo presente.

**8 agosto** Mentre i fiorentini vanno al mercato a fare compere (grandi quantità di peperoncino!) e a visitare la città, io sistemo i conti, la casa, con Nida incontro persone bisognose per la Caritas e l’Angolo di Speranza: i poveri non vanno in vacanza mai!

Nel pomeriggio viene in visita da noi un gruppo di spagnoli: 19 persone provenienti da varie parti della Spagna, accompagnate da un sacerdote missionario a Timor. E’ in Spagna in vacanza e ne approfitta per fare questo pellegrinaggio sulle orme di san Paolo. Nella sua parrocchia in Indonesia insegna San Paolo e dice che dopo aver visitato

concretamente i luoghi dove ha vissuto e predicato l’insegnamento acquisterà tutto un altro gusto.

**9 agosto** I fiorentini al mattino visitano il museo e nel pomeriggio li porto alla grotta di san Pietro, invasa da molti turisti, sia turchi che stranieri, tra cui tre russe molto devote che bevono l’acqua di fonte, considerata santa e benedetta.

Andiamo a visitare la chiesa ortodossa per la preghiera vespertina mariana: pochi fedeli partecipano, ma tanti dal primo agosto digiunano (non mangiando prodotti animali) fino alla festa dell’Assunzione del 15 agosto.

Cena nel giardino di Benedetta con Leyla e suo figlio, Ebru, p. Aloyis e Dincer, che in nottata partirà con Barbara e altri sei giovani di Antiochia per Colonia, per partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù.

Da Iskenderun con Columba e il vescovo saranno una quindicina.

**11 agosto** E’ il giorno dei saluti.

Alle 9.00 partono i fiorentini per Tarso e a mezzogiorno p. Aloyis per Istanbul, un grazie soprattutto a lui per queste tre settimane trascorse con noi, per il servizio e l’attenzione ai visitatori e pellegrini, per aver pregato con noi e resa possibile l’Eucarestia. Lo accompagniamo tutti al pullman e ci sbracciamo nei saluti.

Nel pomeriggio arriva un gruppo di 29 portoghesi da Porto (la città del famoso liquore) e da Fatima, hanno celebrato alla grotta e qui preghiamo insieme e fanno domande sulla situazione attuale della chiesa locale.

**12 agosto** Didem è venuta a prendere il suo certificato di battesimo: il 20 si sposerà con un ortodosso che abita in Grecia e andrà a stabilirsi là con lui, così un'altra ragazza cattolica ci lascia.

**13 agosto** Torna a celebrare per noi p. François: c'è una buona partecipazione, tra cui Nurda, che è stata tre mesi ad Istanbul ad assistere sua sorella che ha partorito il secondo figlio (14 cattolici presenti e 7 ortodossi!).

**14 agosto** Tutto tranquillo. I nostri cristiani sono nei villaggi dove c'è grande festa per l'Assunzione (anticipata ad oggi perché è domenica), specialmente al villaggio armeno.

Nel pomeriggio viene un piccolo gruppo di italiani (una decina) che partecipano alla Messa insieme ad una coppia di tedeschi, un ragazzo inglese, due focolarini di Istanbul (un francese e un turco) e ad un gruppetto di turchi cristiani e non: celebrazione alquanto ecumenica, pur se in piccolo!

**15 agosto** Giorno feriale qualunque. Avevamo in mente di fare un picnic insieme, con le famiglie delle signore che lavorano da noi, ma Nida ha la figlia con un virus intestinale, Zeynep è tornata ieri sera tardi dal villaggio... e così mi prendo un giorno di libertà e vado alla scoperta di nuovi villaggi con Betül. Scopriamo una antica chiesa armena abbandonata: è una dei sette villaggi del Musa Dag, saccheggiata e devastata, al centro del villaggio ora interamente sunnita. Alle 19 celebriamo la Messa

dell'Assunta con pochissimi partecipanti e alla sera Nida e Corc mi invitano a cena per festeggiare insieme (oggi per gli ortodossi è l'onomastico di tutte le "Maria").

**19 agosto** Mattinata di conferenze al Savon Hotel, sul potenziamento del turismo nell'Hatay: presenti tutte le autorità civili e religiose insieme a diversi operatori turistici della zona.

Si parla seriamente di costruire un nuovo più ampio museo archeologico ai piedi della grotta di san Pietro per farne zona di attrazione turistica e diventare i primi nel mondo: già diversi splendidi nuovi mosaici – dicono – sono accatastati in deposito. Nella stessa zona metteranno anche fast-food, negozi di souvenir, parcheggio di pullman... bella idea, ma... così la grotta di ritroverà inglobata in questa "giostra" turistica, perdendo la sua sacralità e tranquillità. Ma tutti questi soldi dove li prenderanno???

Anch'io, al posto di p. Domenico assente, sono stata invitata dalla signora Aysun, Assessore del Turismo e della Cultura, a parlare 5 minuti sul turismo religioso ad Antiochia.

Prima di pranzo arrivano tre italiani di Pavia e si parla in lungo e in largo della situazione della Turchia di cui loro sono appassionati... bei tipi e piacevole conversazione.

**20 agosto** Arriva in mattinata un gruppo di americani della base NATO di Incerlik (Adana) a visitare la nostra chiesa e nel pomeriggio due italiani di Monza. E' tornato a piedi da noi il pellegrino belga che settimana scorsa era venuto in

supervisione con suo padre e sua sorella. Andrà fino a Gerusalemme e ha già percorso 4000 chilometri. Riposerà qui, contento “di respirare un po’ di pace di una santa terra”. Interessante che lo dica proprio in un momento in cui in terra santa si vivono forti momenti di tensione per via dello smantellamento delle colonie nella striscia di Gaza. Torna a visitarci la signora Eser con una sua amica con figlio dalla Georgia. Venne a trovarci la prima volta due anni fa, in piena depressione per la morte del marito. Dice di aver ritrovato forza e serenità stando qui da noi e così appena può ritorna in questa oasi.

In serata festeggiamenti per il matrimonio di Didem, ovvero frastuono, balli e gran mangiata!

Penso ai nostri sette giovani che stanotte saranno a Colonia a vegliare con il Papa.

**21 agosto.** Oggi al villaggio si celebra il 40° giorno di morte di Meryem e così anche noi andiamo lì a pregare sulla tomba e a far visita alla famiglia. Fa un caldo incredibile e neppure al villaggio c’è un po’ di refrigerio.

Cena in giardino con la signora Eser e la sua amica: oggi per la prima volta ci racconta che suo padre era georgiano cristiano e che uscita dalla sua depressione è andata alla ricerca delle sue radici in Georgia e ora sta imparando il cirillico. E’ venuta perché vuole organizzare ad Antochia un concerto di arpe in occasione del festival di san Nino.

**22 agosto** Mentre gli amici della Georgia riprendono il volo per Istanbul, il pellegrino belga dice di fermarsi ancora

un po’ in questo luogo di pace prima di riprendere il cammino. Si rimetterà in viaggio l’indomani.

**23 agosto** Ultima festa al villaggio per Zeynep e famiglia: stavolta è un cugino a fidanzarsi. Poi ne approfitta per stare ad aiutare i suoi genitori nella raccolta dei peperoncini nei campi. Lavoro davvero faticoso, sotto il sole cocente, interamente fatto a mano.

Oggi tutta Antiochia rimane tutto il giorno senza acqua: è scoppiata una tubatura ad Harbiye e così devono riparare e ripulire l’acquedotto. Noi possiamo usufruire dell’acqua del pozzo del nostro giardino, grazie alla dinamo, e così anche vicini ne approfittano a venirla a prendere con bidoni e catini per lavare stoviglie e bambini!

**24 agosto** Gruppo di Varese di 45 persone: Messa e spiegazione qui da noi. In serata finalmente torna p. Domenico, dopo 40 giorni di assenza. L’arrivo è sempre un’avventura che si conclude dopo una quindicina di ore di macchina, treno, bus, aereo e taxi!

*Ripasso a p.Domenico “la penna”...:*

La grande sorpresa arrivando in Italia è stata quella di trovare i primi volumi del libro a cura da Mariagrazia con la mia collaborazione e quella di p.Oriano per la grafica:

“**ANTIOCHIA SULL’ORONTE, dove i discepoli furono chiamati cristiani**”, molto bello!

La quasi totalità del mio tempo l’ho trascorso al mio paese, Monchio nel Frignano, aiutando il parroco nelle

celebrazioni dei vari santi della parrocchia, visitando amici, conoscenti e benefattori e passando delle belle giornate in famiglia... L'ultima domenica passata al paese si è conclusa con la festa dei 60 anni di sacerdozio e 49 di parrocchia di don Domenico Mercieri, parroco di Monchio.

**27 agosto.** Fa ancora molto caldo. Il 20 si è sposata una nostra cattolica, Didem, con un ortodosso di un villaggio vicino ad Antiochia che ora vive ad Atene. Il primo giorno di luna di miele, la sposa è scappata e il povero marito con tutto il suo clan familiare cerca di trovare una soluzione a un simile "disastro e disonore"! Si fa tutto in segreto (di Pulcinella) e alla fine si saprà che si sono riconciliati e potranno partire per la Grecia. E' la prima volta che si vive un simile evento tragicomico in questa città! Nel pomeriggio passa un grosso gruppo di giovani universitari di diverse nazioni proveniente da Osmanyne, vicino ad Adana, dove stanno concludendo un campo di lavoro estivo. Tra loro anche 4 italiani. Sono rientrati i giovani che hanno partecipato alle giornate della gioventù a Colonia, tuttavia 4 di Mersin, 1 di Iskenderun e 1 di Antiochia (del gruppo di Barbara) sono riusciti a rimanere in Germania, fuggitivi e clandestini.

**28 agosto.** Oggi è domenica, ma alla Messa nella chiesa ortodossa e in quella cattolica siamo veramente in pochi... meno male che celebra con noi un piccolo gruppo milanese (10) con un sacerdote. Arriva un pellegrino francese

che va a Gerusalemme con una carriola per il trasporto del suo bagaglio: veramente originale. Chiede di riposarsi qualche giorno nella nostra Casa di accoglienza per riprendere un po' di forze.

**31 agosto.** Sono nostre ospiti due suore di Iskenderun con una "cooperante" di Milano: vogliono andare a fare un'escursione di un giorno fino ad Aleppo e Mariagrazia le accompagnerà. Ogni giorno è possibile andare in Siria con la modica spesa di 20 €, comprendente visto, trasporto in pullman, visita alla città di Aleppo, pranzo. E' previsto shopping al grande bazar della città siriana fino a sera tardi, ma devono rientrare in Turchia entro 24 ore dal visto. E' evidente che per i turchi sono viaggi "di commercio", ma se uno vuole andare per un'escursione turistica è quanto mai utile e conveniente. Gruppo ORP (30) con due sacerdoti che celebrano nella nostra chiesa. Poi un altro piccolo gruppo italo-belga in viaggio verso l'Est. Dal 1° agosto al 25 ogni giorno su Repubblica, come anticipato, è stato pubblicato il reportage di *Paolo Rumiz* e della fotografa *Monica Bulaj* sui cristiani dell'Oriente – **La Gerusalemme perduta** - e una puntata viene dedicata ad Antiochia. Ora tra i pellegrini si trova chi ha seguito tutto il racconto e chiede approfondimenti.

## SETTEMBRE 2005

Ecco i gruppi passati in settembre in ordine cronologico che quasi tutti celebrano nella nostra chiesa:

- Gruppo (43) di Canale d'Agordo (Belluno), paese di Papa Luciani con il proprio parroco.
- Gruppo università pontificia salesiana di Roma (45) con il biblista don Mario Cimosà.
- Gruppo danese luterano che partecipa alla messa domenicale (25).
- Gruppo di giornalisti tedeschi(12) con Lamia. Sono interessati a sapere come vivono i cristiani.
- Gruppo spagnolo (30). Visitano la chiesa.
- Gruppo di Fiume Veneto, Pordenone; con il proprio parroco (14).
- Gruppo USA filippino (20) con due sacerdoti.
- Gruppo francese della zona parigina (44) fanno una visita serale. Alcuni conoscono p. Pio Murat.
- Gruppo Almo Collegio Caprinica di Roma (42) con il rettore. Presiede l'eucarestia il nostro Vicario Apostolico mgr. Luigi Padovese.
- Gruppo tedesco della Baviera (42) con 7 sacerdoti e un diacono. Concelebrano durante la messa domenicale, in giardino per fare posto a tutti.
- Gruppo diocesi di Venezia (40) con il vicario episcopale e tre sacerdoti.
- Gruppo spagnolo (77) che fa solo una breve visita.
- Gruppo ORP della parrocchia della SS.Trinita di Avellino con il parroco e 2 sacerdoti (18).
- Gruppo USA coreano (25) con 2 sacerdoti.
- Gruppo diocesano di Trento (28) guidato dal direttore dell'ufficio pellegrinaggi della diocesi.
- Gruppo di sacerdoti della diocesi di Friburgo (17) che ricordano il loro 15 anno di ordinazione.
- Gruppo tedesco (25) che celebra in contemporanea nella succursale della chiesa durante la messa domenicale.
- Gruppo della Brevivet (42) con diversi sacerdoti venuti per il simposio sull'incontro delle civiltà ad Antiochia (/25-29). Celebrano nella nostra chiesa. Un anziano sacerdote del gruppo si sente male con un'improvvisa febbre. Tra di loro alcuni giornalisti e operatori televisivi. Ne approfittano per fare interviste con filmati.
- Gruppo coreano (28) di una parrocchia di Seul con il proprio parroco.
- Gruppo della parrocchia (38) Cristo Risorto di Bussolengo (VR) con il proprio parroco.
- Piccolo gruppo tedesco, guidato da Barbara.

**4 settembre.** Nella notte piove tantissimo, provocando ingenti danni alla città, con anche 3 annegati. Ospiti della nostra casa di accoglienza una coppia croata che rifà l'itinerario di Marco Polo. Alla messa domenicale un'assemblea quanto mai cosmopolita: turchi, siriani, italiani, tedeschi, americani, danesi e croati, per una cinquantina di fedeli.

**5 settembre.** Arriva una dozzina di giornalisti tedeschi sponsorizzati da un'associazione turca-tedesca: sono alla ricerca di testimonianze per avere la possibilità di capire la Turchia di oggi. Restano a parlare con me per oltre un'ora, raccontando loro la mia esperienza in questa terra. Ho preferito parlare direttamente in inglese in quanto i traduttori non sono sempre fedeli e spesso tirano l'acqua al loro mulino.

**7 settembre.** Un giornale nazionale, il Millyet, un giornale di destra e nazionalista, riporta in prima pagina un'intervista di un deputato della nostra città in cui si lamenta che l'Hatay (la nostra regione) si sta *vaticanizzando*... prendendosi con le autorità locali per la loro apertura al dialogo e alla tolleranza. Scrivo questa breve lettera di protesta al giornale ma naturalmente ignorata:

*“Il 29 agosto 2005, lunedì, nella prima pagina del vostro giornale come notizia principale ho letto che l' Hatay si sta vaticanizzando....*

*Io come responsabile della chiesa cattolica di Antiochia e legato al Vaticano, sono stato scosso, dispiaciuto e ho trovata la notizia una calunnia. Alla gente si può dare ogni notizia, ma quando non è vera e seria non fa onore al vostro giornale così importante. E' passata una settimana, ma di questa offesa nessuno ha chiesto scusa al Vaticano.*

*La bugia anche nella religione musulmana è un peccato e nemica della pace. Io dispiaciuto per questo, voglio solo farvelo presente. Con distinti saluti.*

**14 settembre.** Arrivano Gigi e Raffaella: proprio qui ad Antiochia è scoppiato il loro amore e sono venuti a festeggiare il terzo anniversario di matrimonio. Tra l'altro hanno qui una figlia “adottata a distanza” di 4 anni e ne approfittano per andare a trovarla. Malgrado l'età matura sono sempre quanto mai innamorati e gentili con tutti! Con loro c'è pure un'amica fiorentina, Manuela. Da una settimana nella *Casa san Luca* hanno iniziato a svuotare il vecchio pozzo e hanno raggiunto ben oltre 8 metri di profondità dove c'è acqua in abbondanza. Sarà messa una pompa e si avrà acqua gratis per lavorare e pulire.

**19 settembre.** Oggi alla chiesa ortodossa ci sono i funerali di una nota signora della comunità, deceduta mentre preparava il pranzo. La chiesa e il piazzale sono pieni di gente, scioccata da questa improvvisa scomparsa... la morte non avvisa mai quanto arriva!

**20-21 settembre.** Due giorni di riflessione e programmazione pastorale per i prossimi 9 mesi ad Iskenderun con gli operatori pastorali del Vicariato dell'Anatolia con la presenza del nostro vescovo. Malgrado il caldo, e in quella città non si scherza, si è vissuto un clima di fraternità e collaborazione affrontando i problemi che sono sempre complessi e delicati, specialmente con alcune autorità locali come Adana e Tarso. Ha soggiornato nella nostra casa di accoglienza una giornalista di *Oggi*, Antonella, che si trova in Siria per

imparare l'arabo. Tra l'altro è stata una collega di un mio cugino alla RCS.

**23.24 settembre.** Nella nostra chiesa di Yelşiköy ha luogo il 2° simposio islamico-cristiano organizzato dalla Custodia di Turchia. Da Antakya va Mariagrazia per assicurare la copertura mediatica e un giovane della parrocchia. E' certamente un fatto quanto mai positivo il poter dialogare anche solo per dire il proprio credo e le relative motivazioni.

**25-29 settembre.** Dal 25-30 settembre 2005 ha avuto luogo il primo Convegno *"Incontro tra le Civiltà"* ad Antiochia, città dove differenti fedi e culture vivono nella pace e nella tolleranza da secoli.

Si è svolto presso il Campus dell'Università Kemal Mustafa Atatürk della città turca: organizzato dal comitato interreligioso cittadino - formato dai responsabili delle diverse religioni presenti ad Antiochia e presieduto dal Mufti e dal Prefetto della regione Hatay, - è stato aperto dallo stesso primo ministro turco Teyp Erdoğan. Invitati d'onore tutti i leader religiosi della Turchia e non.

Come rappresentanti del Vaticano vi hanno partecipato il Nunzio apostolico Mgr. Edmond Farhat e due vescovi provenienti da Roma, Mons. Luigi Celata, segretario del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, e Mons. Franco Croci, segretario economico della Santa Sede. Questi di buon mattino, venivano a celebrare la messa nella nostra chiesa prima dell'inizio dei lavori. Il Nunzio è restato solo un giorno dovendo rientrare ad

Ankara per trasferirsi entro la settimana a Vienna, nuova sede del suo servizio.

Altri esponenti religiosi presenti: il capo degli affari religiosi della Turchia, Ali Bardakoglu, i patriarchi Bartolomeo I° (greco-ortodosso) e Mesrob II° (armeno gregoriano), il capo religioso degli ebrei turchi, Izak Aleva, il vescovo siriano ortodosso, Yusuf Cetin, rappresentante del loro patriarca a Damasco, il rappresentante dei siriani cattolici, Yusuk Sag, il vicario apostolico dell'Anatolia, mons. Luigi Padovese, il rappresentante dei Caldei François Yakan e l'arcivescovo greco ortodosso di Aleppo, Paul Yazici, come il rappresentante del suo patriarca.

Una tavola rotonda variegata, dunque, dove tutti si sono espressi sull'importanza del dialogo tra le religioni e tra gli uomini per costruire una vera Pace in Turchia e nel mondo. Nota alquanto stonata l'aver affidato la quasi totalità delle conferenze sulla chiesa nascente con i problemi dei concili e delle relative discussioni dogmatiche a professori nazionali con evidenti lacune storiche e teologiche.

Il 26 settembre tutti i convegnisti, compresi i diversi ambasciatori presso la Repubblica Turca, hanno potuto visitare la moschea Habib Neccar, la grotta di S. Pietro, la sinagoga, la chiesa cattolica e quella chiesa ortodossa.

Momento molto significativo per la comunità cristiana antiochena sono stati i vesperi celebrati presso la chiesa greco ortodossa dedicata a san Pietro e Paolo, presieduti dal patriarca Bartolomeo I insieme al patriarca armeno, la delegazione del Vaticano, il rabbino capo

della Turchia e il vescovo greco ortodosso di Aleppo. Una preghiera semplice ma intensa, segno che quella comunione tanto desiderata, attorno all'unico Dio è possibile e si fa concreta. Emblematica anche la sosta informale, ma molto cordiale, del Patriarca Ecumenico presso la piccola chiesa cattolica di Antiochia – nell'antico quartiere ebraico-cristiano della città, - ricevuto dal parroco e dai vescovi Padovese, Celata e Croci. E' restato una ventina di minuti a pregare in chiesa e visitando tutto il complesso, compresa la cappella succursale della chiesa.. Un gesto che forse non passerà alla storia, ma che sicuramente fa storia, almeno nei cuori degli antiocheni.

## OTTOBRE 2005

Ecco i gruppi passati nel mese di ottobre e quasi tutti celebrano nella nostra chiesa:

- Gruppo tedesco cattolico (47) della parrocchia di S. Sebastiano di Schützenbrunn. E' domenica e celebriamo per loro la messa in... turco e loro rispondono in tedesco!
- Gruppo coreano (23) di Doon San Dony Church.
- Gruppo siriano cattolico di Istanbul (30)
- Gruppo della parrocchia di S. Vittore di Varese (33) con Mgr. Maffi e Mgr. Romeo Maggioni responsabile dell'Ufficio pellegrinaggi della Curia di Milano.
- Gruppo brasiliano di S. Paolo (23) con 2 sacerdoti .

- Gruppo spagnolo (46) con il cappuccino p. Carlos Antonio, vestito con il saio francescano e sandali.
- Gruppo della Cattedrale di Norcia (24) con il parroco don Mario Urini.
- Gruppo francese della diocesi di Soissons con due sacerdoti, di cui il Vicario generale. Concelebrano durante la messa domenicale e dopo s'intrattengono con i nostri fedeli dialogando a gesti.
- Gruppo tedesco di Amburgo: sono tutti dipendenti di un grande ospedale (medici, infermieri e inservienti) della città.
- Gruppo brasiliano guidato dal cappuccino p. Pasquale Rota di Gerusalemme.
- Gruppo inglese (25) di Bristol.
- Gruppo di don Luciano Macinini, assistente dei pellegrinaggi paolini, con 8 sacerdoti e 30 laici.
- Gruppo coreano di una ventina di persone.
- Gruppo Usa evangelico dell'Arizona (23) di cui la maggioranza partecipa alla messa alla messa domenicale. Li guida il dr. Andrew Jackson, autore di un libro sui luoghi biblici della Turchia.
- Visita di un gruppo cattolico di Stoccarda con il parroco (32). Cantano in chiesa il "Lodato sii o mi Signore" di S. Francesco.
- In questo mese, verso la fine in coincidenza della festa della repubblica, sono passati diversi gruppi turchi.



**3 ottobre.** Mariagrazia parte per l'Italia, dove si fermerà per le sue vacanze annuali. Ne approfitterà per fare gli esercizi spirituali, incontrare amici e parenti, svolgere incontri durante l'ottobre missionario e frequentare un corso sulle icone.

**9 ottobre.** Viene da Istanbul una signora musulmana velata che in sogno è invitata a contattare una suora che vive ad Antiochia (sr. Germana?!), ma non la può incontrare perché purtroppo si trova a Mersin per la prima messa del cappuccino turco fr. Yunus.

**12 ottobre.** Benedizione e pranzo alla fabbrica di filati della nostra città proprietà di una famiglia ortodossa della nostra comunità. Ci sono i tre Abuna, il sottoscritto, sr. Germana e il capo della comunità ortodossa. E' una benedizione ecumenica...

**13-16 ottobre.** Incontro di tutti i neocatecumenali della Turchia (130), con rappresentanti della Grecia e della Bulgaria (una quarantina) a Şile sul Mar Nero a 100 km. da Istanbul. E' l'incontro d'inizio anno con i catechisti itineranti italiani, responsabili di queste nazioni. Da Antiochia andiamo in una trentina assorbendoci un viaggio in pullman di andata e ritorno di oltre 30 ore. E' stata una bellissima esperienza per i momenti forti di riflessione, condivisione e preghiera. Questo itinerario di fede conta nel mondo oltre 2 milioni di fratelli con 63 seminari. E' innegabile che sta nascendo una nuova

maniera di essere chiesa in un mondo sempre più agnostico e violento. E' una sfida lanciata dallo Spirito Santo per richiamare le genti al Dio dell'amore e della misericordia. Con l'autobus posso portare anche l'ultima partita dei libri su Antiochia già in deposito a Yesilköy: ora ne abbiamo a disposizione in totale quasi 10.000 in italiano e in inglese.

**18 ottobre.** Ecco la mia risposta alla lettera di Mgr. Antonio Mattiazzo per la festa di S.Luca, l'evangelista che lega ormai sempre più strettamente la chiesa di Antiochia con quella di Padova:

Mi dovrà scusare se non ho risposto subito alla sua e.mail, trovandomi a Istanbul per l'inizio dell'anno pastorale con i neocatecumeni di Antiochia, di Istanbul, della Bulgaria e della Grecia Da giovedì scorso, fino a ieri pomeriggio, abbiamo avuto una convivenza di inizio corso sul Mar Nero in una bellissima località tra mare e verde. Sono rientrato questa mattina e sono abbastanza frastornato dopo le 16 ore di andata e altrettante di ritorno in autobus...Qui le distanze non scherzano!

Grazie della lettera e del contributo. Le invierò un rapporto più dettagliato con alcune fotografie sullo stato della *Casa S. Luca* nei prossimi giorni. L'assicuro che si lavora di buona lena e tutto procede come previsto.

Oggi festa di S.Ignazio e domani di S.Luca, il santo che lega ormai la nostra comunità con la chiesa di Padova specialmente tramite la sua persona. Credo che per i nostri cristiani si aprono orizzonti nuovi con molte speranze che certamente il Signore vorrà benedire e guidare.

Mi senta vicino con la mia comunità nella festa di domani: che l'evangelista Luca

sia guida e legame dell'evangelizzazione di oggi e poter continuare quello che Lui ha vissuto e operato in questa città. La voglio ringraziare ancora per quello che ha fatto e continua a fare e ogni giorno insieme al nostro vescovo Luigi (Padovese), c'è anche Antonio insieme a tutta la diocesi di Padova! Buona festa di S. Luca... implorando la Sua benedizione la saluto con Pace e Bene!

**22 ottobre.** Antiochia è sempre un passaggio obbligato per chi va a Gerusalemme o visita i luoghi paolini. Anche attraverso una guida turistica internazionale si parla della nostra casa di accoglienza e così arrivano richieste di usufruirne da ogni parte del mondo. Per diversi giorni ha sostato un pellegrino francese Pierre, mentre una ragazza australiana e una coppia francese vi hanno fatto un punto d'appoggio. Un altro pellegrino tedesco è venuto solo a visitare la nostra chiesa con la moglie e la figlia che l'hanno raggiunto ad Adana e fanno qualche giorno di riposo al mare. Partendo i suoi congiunti, riprenderà a piedi da Adana per arrivare a Betlemme a Natale dove la famiglia lo raggiungerà di nuovo!

**23 ottobre.** E' la Giornata Mondiale Missionaria. Presiede la liturgia domenicale fr. Yunus Demirci, il primo sacerdote cappuccino di Iskenderun (Alesandretta), celebra per la prima volta ad Antiochia. Durante la stessa celebrazione sr. Germana si congeda dalla chiesa di Antiochia per andare nel monastero di clausura della Visitazione a Bruxelles. Partirà definitivamente il 27. Sono presenti tutti i sacerdoti, i

responsabili e tanti fedeli della chiesa ortodossa: alla fine tanti discorsi di stima e di gratitudine. La parrocchia le ha regalato tre album di fotografie che testimoniano gli avvenimenti dei suoi 15 anni di servizio. La giornata si conclude con un rinfresco preparato dalla comunità stessa. Il duplice evento è ricordato con un'immaginetta della Madonna distribuita ai presenti.

**26-27 ottobre.** Nel nostro convento di Yeşilköy (Istanbul) ha luogo il raduno annuale dei Cappuccini della Turchia con i nostri Superiori venuti dall'Italia. Sono sempre incontri molto fraterni e formativi che ci aiutano a vivere meglio il nostro carisma francescano. Si festeggiano i 90 anni e 65 di professione religiosa di fr. Alberto, "un marugone" che malgrado gli anni, continua imperterrito il suo servizio. E' presente anche sr. Germana, venuta per congedarsi anche dai cappuccini emiliani con cui ha collaborato per tutti questi anni in Turchia.

**29 ottobre.** Festa della Repubblica. Il prefetto e le autorità della città ricevono gli auguri in prefettura. In serata ha luogo un rinfresco nel principale albergo della città. P.François, il piccolo fratello di Fauould, ha terminato la traduzione del nostro libro su Antiochia in francese. Aspettiamo un editore disposto alla pubblicazione. Durante la Messa del sabato sera ha luogo il fidanzamento ufficiale di due giovani della nostra comunità. Qui certe tradizioni hanno ancora un significato religioso.

## NOVEMBRE 2005

**2 novembre.** Messa di un gruppo coreano (40). Hanno fretta perché devono continuare per Tarso e la Cappadocia. Oggi a mezzogiorno inizia la festa del *Şeker Bayram*, dopo il mese di Ramadan; a ricordarcelo sono le diverse cannonate che annunciano il termine del digiuno. Le strade e il mercato sono affollatissimi. E' un chiaro segnale della crisi economica: tutti girano in cerca di qualche cosa di economico che alla fine non esiste.

**3-5 novembre.** Giorni di festa: nonostante siano giornate fredde e piovose, tanti turchi vengono a visitare la nostra chiesa. Il primo giorno è dedicato alla visita ai cimiteri e poi gli auguri alle autorità. Ho portato pure il consueto messaggio (“*Continuare il cammino del dialogo...*”) del presidente del Consiglio Pontificio per il dialogo inter-religioso al mufti della città. E' arrivato dall'America un sacerdote con lo scopo di poter celebrare nella grotta di S.Pietro che regolarmente può fare il giorno dopo. Sono nostri ospiti per 4 giorni anche tre svizzeri: una signorina di rito siriano e nativa di Mardin e una coppia cosmopolita: lui neozelandese e lei cecoslovacca! Partendo lasciano scritto: “*Many thanks, fr. Domenico, for your hospitality and above all for your liturgies...*” colpiti in maniera speciale per la messa del sabato sera delle comunità neocatecumenali! Tra l'altro ha avuto luogo un altro fidanzamento... La vita continua!

**6 novembre.** Partecipa alla celebrazione un sacerdote svizzero in pensione, don Alois Späni: ogni anno fa sosta ad Antiochia portando anche questa volta il contributo di una giornata Missionaria di una parrocchia elvetica e cioccolato per i bambini dei nostri fedeli. Viene un giornalista tedesco che sta preparando un libro sulla Turchia che forse un giorno farà parte della comunità europea. Ha in programma di rimanere nel paese 4 settimane. Parliamo per oltre un'ora e gli ricordo che la Turchia non è un'entità monolitica, ma con tantissime facce differenti e qualche volta contraddittorie... Più che parlare della Turchia, bisogna parlare delle tante realtà che si vivono in questa nazione.

**8 novembre.** E' ritornato il sole e il caldo sperando che continui, anche per dare la possibilità ai contadini di portare a termine la raccolta delle ulive, una delle maggiori risorse della regione. In serata rientra dall'Italia Mariagrazia, ben ricaricata per continuare il suo lavoro!

**10 novembre.** Anniversario della morte di Kemal Atatürk, il fondatore della Turchia moderna. Ovunque commemorazioni con riconoscenza e affetto per questo grande uomo del scorso scorso. A Iskenderun ritiro spirituale degli operatori del Vicariato su *Il mistero della croce e la realtà del peccato*. Siamo in 28.

**13 novembre.** Il proprietario di tre case confinanti con la nostra chiesa torna alla carica proponendoci di acquistarle noi... se il prezzo sarà ragionevole, con l'aiuto

della Provvidenza, cercheremo di allagare l'isola cristiana del quartiere, ristrutturando anche queste per cristiani bisognosi. Il cerchio si sta stringendo: ne sono restate altre tre per completare l'opera!

### **APPENDICE: Solidarietà ad Antiochia...**

Prima di terminare la Cronaca vogliamo dare anche un breve rendiconto delle iniziative caritative della nostra chiesa. Eccole:

#### **1. La Caritas.**

Già da anni esiste un ufficio *Caritas*, in collaborazione con la chiesa ortodossa. E' un'esperienza interessante anche per coordinare meglio gli aiuti e destinarli a quelli che ne hanno realmente bisogno. Vi lavora una signora stipendiata ed è coadiuvata da un comitato ecumenico per valutare meglio gli aiuti nelle varie situazioni.

#### **2. Collaborazione con la diocesi di Padova.** Vedi 29 giugno.

#### **3. Sostegno economico per lo studio a ragazzi e studenti.**

Grazie alle offerte di diversi benefattori e benefattrici, della parrocchia di Monchio e di un'università tedesca, abbiamo potuto aiutare alcune famiglie nell'istruzione dei loro figli (nei diversi gradi scolastici) e studenti, specialmente ragazze, nella preparazione all'esame di

accesso all'università o a compiere i corsi accademici. I bambini aiutati sono una decina, tra cui Isa, il sordomuto che - dopo l'intervento chirurgico che gli ha permesso di recuperare l'udito - ha avuto bisogno di una particolare rieducazione, mentre gli studenti liceali e universitari sono 11 (di cui 8 ragazze).

#### **4. Angolo di Speranza.**

Prosegue l'iniziativa "*Angolo di Speranza*", rivelandosi un buon balsamo contro la sfiducia, la disistima, la depressione, la diffidenza, per le quindici donne - cristiane e musulmane, per un motivo o per l'altro senza marito - che stiamo aiutando economicamente e umanamente da quasi due anni con i progetti "Per ricucire un futuro" e "Un pizzo per fare memoria".

Nella nostra piccolezza e povertà di mezzi non promettiamo la ricchezza a basso costo, ma soltanto di riscoprire il tesoro che ognuna custodisce nel proprio cuore e nelle proprie mani e troppo a lungo seppellito e dimenticato dal dolore e utilizzarlo come fonte di guadagno. E' una bella soddisfazione vedere che queste persone imparano un nuovo modo di relazionarsi e di affrontare la realtà, orgogliose nel constatare che i propri prodotti sono apprezzati e richiesti e nel poter mantenere - senza elemosine - i propri figli, progettando un futuro diverso.

E sì, le vendite sul posto aumentano, le richieste dall'Italia anche e si sta creando un discreto giro.

Mentre noi ad Antiochia, vendiamo a gruppi di turisti e di pellegrini, gli amici

italiani si fanno in quattro ad escogitare occasioni di vendita.

Il gruppo famiglie di Gorgonzola, per la Festa del Paese prima, per la festa della Donna poi, e per la Giornata Mondiale Missionaria ha allestito con i nostri manufatti tre banchetti, l'associazione CVX di Bologna, ha fatto lo stesso per la Festa della Tenda di Abramo; l'affiatata coppia Gigi e Raffaella è ormai espertissima nella vendita dei pizzi, con il prezioso supporto delle monache benedettine di Viboldone.

La parrocchia san Giuseppe a Milano, ha organizzato un banchetto per la Giornata Mondiale Missionaria, così come Giovanna a Brignano D'Adda, in provincia di Bergamo.

La sorella di Mariagrazia sta diventando con sua mamma punto di riferimento per bomboniere e asciugamani.

Grazie di cuore a tutti per questa catena di solidarietà, che rimette in moto la Speranza.

### **5. Gemellaggio con "Cuore Fratello"**

Anche quest'anno, grazie al consolidato gemellaggio tra l'Angolo di Speranza e l'Associazione **Onlus** Cuore Fratello di san Donato Milanese, siamo riusciti ad aiutare diverse situazioni familiari, attraverso "adozioni salute" occasionali o continuative. Accanto agli aiuti concreti dati a bambini poveri, bisognosi di particolari cure mediche, due soprattutto le iniziative che proseguiranno anche nel 2006.

La prima riguarda il riuscire a garantire il "diritto alla salute" a diverse famiglie molto povere, senza lavoro o che lavorano in nero. Non avendo mai svolto

un lavoro da dipendente nessun membro della famiglia (bambini compresi!) ha diritto all'Assicurazione Sanitaria Statale (la nostra mutua, per intenderci) e ogni volta che qualcuno si ammala o ha bisogno di esami o di farmaci... sono dolori. Per le parcelle non fanno sconti e le medicine non si possono pagare a rate. Il "Fondo Aiuto Salute" istituito da "Cuore Fratello" sostiene il pagamento mensile dell'Assicurazione Sanitaria "Volontaria", grazie alla quale, pagando una certa somma allo Stato tutta la famiglia ha diritto ad ogni tipo di cura, visita e trattamento farmaceutico gratuito. La seconda iniziativa è a favore delle donne anziane ed ammalate: ad esse viene affiancata una signora (anch'essa bisognosa) che garantisce assistenza e compagnia, aiuto nei momenti di crisi fisica e morale e contemporaneamente che si occupa della casa. In questo caso "si prendono due piccioni con una fava": da una parte si dà un mensile alla donna che cura e dall'altra si allevia concretamente il bisogno di aiuto di chi si sente sola e abbandonata. Da notare inoltre che di solito si tratta di cristiane assistite da musulmane (o viceversa) favorendo così anche la conoscenza reciproca, la stima e l'amicizia, abbattendo il muro della diffidenza e del pregiudizio.

*Con questo resoconto chiudiamo la Cronaca di Antiochia 2005. Sono passati 365 giorni: speriamo di avere dato ai nostri lettori un'idea, anche se limitata e imperfetta, del nostro essere qui ad Antiochia, attraverso incontri ed avvenimenti. Ricordarli serve prima di*

*tutto a noi, perché possiamo leggervi la presenza del Signore, e a tutti i nostri amici lontani per farli partecipi dell'essere chiesa dove siamo stati chiamati cristiani per la prima volta.... Contiamo sempre – e ci teniamo a ripeterlo – sulla preghiera di tutti perché*

*questa piccola chiesa continui la sua storia di luce e testimonianza anche oggi, 2005 anni dopo la venuta di Cristo nel mondo!*

**PACE E BENE!**

**Siamo alla fine di un altr'anno assai tribolato del terzo millennio dell'era cristiana e lascia nei credenti la speranza che l'ultima parola sarà del Signore e l'AMORE, a lettere maiuscole, avrà il sopravvento su tutti i mali.**

***Cari amici, ancora di tutto cuore:***



***BUON NATALE - İYİ NOELLER***

***MERRY CHRISTMAS - JOYEUX NOEL!***

***Felice anno 2006 - İyi Yillar - Bonne Année - Happy New Year***



**Natale 2005: P. Domenico –Sr. Germana – Mariagrazia e Comunità.**



**Festa di S.Pietro e Simposio ad Antiochia**  
(Vedi articolo: 29 giugno 2005)



**Sua Santità Bartolomeo I° visita la Chiesa cattolica**



**Antiochia: convegno "Incontro delle civiltà"...** (vedi articolo: 25 settembre 2005)



M.G. Zambon - D.Bertogli - O.Granella

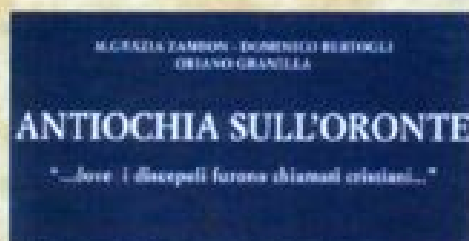
## ANTIOCHIA SULL'ORONTE

Edizioni Eterea, Fidenza 2005

pp. 136, 10 € + 2 € di spese postali. In italiano e in inglese

Reperibile presso: Katolik Kilisesi PK.107 -31002 Antakya (TR)

e.mail:[domenicobertogli@hotmail.com](mailto:domenicobertogli@hotmail.com)



**"Come un albero senza radici, al primo vento viene divelto dal terreno, e come una casa senza solide fondamenta, alla prima tempesta viene spazzata via, così un popolo senza memoria viene sballottato dagli avvenimenti, senza sapere da dove viene e dove va..."**

**Neppure il popolo dei cristiani è esonerato nel ricercare le proprie radici e star ben saldo in esse, se vuole continuare ad avere una solida identità. Tanto più oggi, in un mondo dove sembra regnare il relativismo, si sente il bisogno di tornare alla sorgente per poter vivere il presente con maggior consapevolezza**

E' con queste parole che viene introdotto nella quarta di copertina il libro **"ANTIOCHIA SULL'ORONTE"**, appena pubblicato dalla casa editrice *Eterea (Fidenza)*, sia in italiano che in inglese.

Ed è con questa consapevolezza che i tre autori hanno cercato di illustrare con una precisa documentazione e splendide foto, la gloriosa Antiochia sull'Oronte. Primo libro in assoluto su questa città turca. Una carrellata della vita cristiana in Antiochia, città cara alla memoria di tutte le

confessioni cristiane, ma sconosciuta ai più nella sua realtà storica, geografica e culturale.

Come ha vissuto qui la prima comunità dei discepoli di Gesù? Perché proprio in questa città, per la prima volta è stato dato loro il nome di cristiani? Perché proprio da qui il cristianesimo si è sviluppato in tutto il mondo? Ora come vivono i cristiani ad Antiochia? E cosa possono dire, oggi, a noi cristiani del postmoderno? Anche per chi cristiano non è, Antiochia offre il suo fascino, nonché una serie di primati. Ma chi li conosce? Queste alcune delle domande a cui si vuole cercare di rispondere attraverso questo agile e piacevole sussidio.

Questo libro che abbraccia la storia di questa città dall'epoca ellenistica sino ai nostri giorni, vuol essere un riconoscimento del ruolo centrale che Antiochia ha giocato per secoli nell'area del bacino mediterraneo.

Un tempo crocevia di culture e di popoli, ora è una scalcinata cittadina, - nel sud della Turchia, sul confine siriano eppure è candidata all'Unesco come esempio di convivenza pacifica e di dialogo tra religioni e culture diverse, ha ancora, dunque, al di là delle apparenze, qualcosa da raccontarci. Una profezia fattasi realtà. Per chi vuole recarsi in questa città, il libro risulta un ottimo e agile supporto, ricco di testi e di informazioni, di studi e di ricerche.



Riscontro della Cronaca di Antiochia 2005 appena uscita

## VITA DI UNA COMUNITA' CATTOLICA Ad Antiochia - Turchia



*Il contenuto di un libretto che racconta con dovizia di particolari l'anno appena trascorso nel gruppo di preghiera di Antiochia sull'Oronte.*

E' un prezioso libretto che racconta con dovizia di particolari l'anno 2005 nella comunità cattolica di Antiochia sull'Oronte, ai confini con la Siria: è la "Cronaca di Antiochia", pubblicata a cura di p. Domenico Bertogli, frate Cappuccino residente nella città e di Maria Grazia Zamboni. Il frate ricorda gli avvenimenti principali dell'anno, in un diario arricchito di episodi e sentimenti personali e pagine di vita spirituale. "Intendiamo ricordare i pellegrini che sono passati di qui, le persone care e quanti continuano a collaborare con noi attraverso la loro preghiera, il loro aiuto spirituale e materiale perché tante iniziative diventino realtà in questa nostra gloriosa Chiesa". Il sussidio "Cronaca di Antiochia 2005" si può richiedere all'e-mail

[domenicobertogli@hotmail.com](mailto:domenicobertogli@hotmail.com), o al fax 0090- 3262141851. (Agenzia Fides)

**27.01.2006**

